

# #Ramps4Champs2

Formazione dei formatori

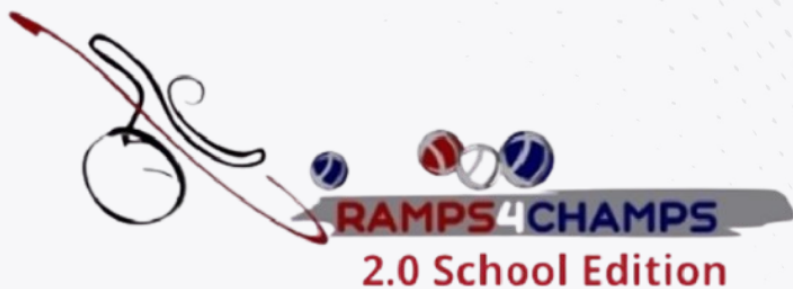


[ramps4champs2.eu](http://ramps4champs2.eu)



Co-funded by  
the European Union





# TABLE OF CONTENTS

|  |           |
|--|-----------|
| <b>Formazione dei formatori</b>  | <b>1</b>  |
| <b>Indice</b>  | <b>2</b>  |
| <b>Modulo 1 – Giorno 1</b><br><b>Educazione fisica inclusiva nelle scuole e il ruolo dell'educatore</b>                            | <b>3</b>  |
| <b>Modulo 2 – Giorno 2</b><br><b>Tutela e supporto responsabile</b>  | <b>33</b> |
| <b>Modulo 3 – Giorno 3</b><br><b>Metodologia pratica BC3 e competenze, adattamenti, attrezzature e rampe</b>                       | <b>48</b> |
| <b>Modulo 4 – Giorno 4</b><br><b>Pianificazione delle sessioni, valutazione, strumenti di osservazione, debriefing e impatto</b>   | <b>61</b> |
| <b>Modulo 5 – Giorno 5</b><br><b>Implementazione scolastica, organizzazione di attività ed eventi, partenariati, sostenibilità</b> | <b>78</b> |





## Formazione dei formatori (ToT) – Programma di 5 giorni

### Modulo 1 – Giorno 1

#### Educazione fisica inclusiva nelle scuole e il ruolo dell'educatore

Autore principale (partner): APEFDP

#### 1. Riepilogo del modulo

L'educazione fisica (EF) è uno dei contesti pedagogici più ricchi per la promozione dell'inclusione nell'ambiente scolastico. La natura pratica, cooperativa e sociale delle attività fisiche offre opportunità uniche per lo sviluppo delle abilità motorie, sociali ed emotive, nonché per la promozione di valori fondamentali quali il rispetto della diversità, l'empatia e la cooperazione.

Tuttavia, la partecipazione effettiva di tutti gli studenti alle lezioni di EF continua a dover affrontare sfide significative. Barriere fisiche, pedagogiche e sociali possono limitare il coinvolgimento degli alunni con disabilità o con diversi livelli di competenza motoria, portando spesso a situazioni di esclusione o di partecipazione limitata.

La promozione di pratiche pedagogiche inclusive nell'educazione fisica richiede, pertanto, un approccio intenzionale e ragionato, basato sull'adattamento delle attività, sulla flessibilità delle metodologie didattiche e sulla creazione di ambienti di apprendimento che valorizzino la diversità.

I principi dell'educazione inclusiva sono sostenuti da importanti documenti internazionali, come la Dichiarazione di Salamanca e il Quadro d'azione sull'educazione speciale, che afferma che tutti i bambini dovrebbero imparare insieme ogni volta che è possibile, indipendentemente dalle loro differenze.

Nel campo dell'attività fisica, le linee guida dell'UNESCO, attraverso le Linee guida per l'educazione fisica di qualità (QPE) destinate ai responsabili politici, sottolineano che i programmi di educazione fisica di qualità devono garantire opportunità di partecipazione eque per tutti gli studenti.

In Portogallo, questo principio è rafforzato dal quadro giuridico stabilito dal Decreto-Legge n. 54/2018, che definisce il quadro giuridico per l'educazione inclusiva e stabilisce la responsabilità delle scuole nel creare risposte educative adeguate alle esigenze di tutti gli studenti.

In questo contesto, il presente modulo mira a formare formatori che a loro volta formeranno gli insegnanti, fornendo conoscenze, strumenti pedagogici e strategie pratiche che consentano la promozione di pratiche inclusive nell'educazione fisica scolastica.



Il modulo combina:

- Quadro teorico
- Analisi delle pratiche pedagogiche
- Attività sperimentate
- riflessione critica

consentendo ai partecipanti di sviluppare le competenze necessarie per fungere da moltiplicatori di pratiche inclusive nei loro contesti professionali.

## 2. Destinatari, prerequisiti e profilo del formatore

### 2.1 Destinatari

Questo modulo è rivolto ai formatori che formeranno i professionisti nel campo dell'educazione fisica e dello sport scolastico per l'attuazione di pratiche pedagogiche inclusive.

I partecipanti possono includere:

- Insegnanti di educazione fisica
- Formatori di insegnanti
- Allenatori sportivi scolastici
- Allenatori sportivi
- Tecnici di progetti educativi o sociali legati allo sport

L'obiettivo è che questi professionisti possano trasmettere le conoscenze acquisite, formando altri insegnanti e professionisti dello sport.

### 2.2 Prerequisiti

Sebbene il modulo abbia un carattere introduttivo all'Educazione Fisica Inclusiva, si raccomanda che i partecipanti abbiano:

- conoscenze di base di pedagogia dell'educazione fisica
- precedente esperienza di insegnamento o di formazione sportiva
- interesse per le pratiche educative inclusive

Non è richiesta alcuna esperienza precedente nell'Educazione Fisica Adattata, poiché il modulo introduce i concetti fondamentali di quest'area.

### 2.3 Competenze raccomandate per il formatore

Il formatore responsabile dell'attuazione del modulo deve possedere:

- esperienza nell'educazione fisica inclusiva o adattata
- esperienza nella formazione degli insegnanti
- capacità di animazione di gruppo
- capacità di articolare teoria e pratica pedagogica



Inoltre, il formatore deve adottare un approccio pedagogico coerente con i principi dell'inclusione, promuovendo ambienti di apprendimento sicuri, collaborativi e partecipativi.

### 3. Risultati di apprendimento

Al termine di questo modulo, i tirocinanti dovranno dimostrare competenze in tre dimensioni principali: conoscenza concettuale, applicazione pedagogica e facilitazione della formazione.

#### Conoscenze concettuali

I tirocinanti dovrebbero essere in grado di:

- spiegare il concetto di Educazione Fisica Inclusiva
- comprendere i principi dell'educazione inclusiva applicati al contesto scolastico
- riconoscere il quadro politico e giuridico dell'inclusione nell'istruzione
- identificare i benefici dell'attività fisica inclusiva per gli studenti con e senza disabilità

#### Applicazione pedagogica

I tirocinanti dovrebbero essere in grado di:

- identificare gli ostacoli alla partecipazione alle lezioni di educazione fisica
- adattare le attività fisiche e i giochi
- utilizzare modelli pedagogici di differenziazione
- Pianificare lezioni inclusive

#### Competenze di facilitazione (ToT)

I tirocinanti dovrebbero essere in grado di:

- condurre sessioni di formazione sull'educazione fisica inclusiva
- utilizzare attività pratiche come strumenti di sensibilizzazione
- promuovere la riflessione critica tra gli insegnanti
- sostenere gli insegnanti nell'adattare le loro pratiche pedagogiche.

### 4. Messaggi chiave

- Inclusione non significa solo presenza, ma partecipazione significativa.
- L'educazione fisica può essere un potente strumento di inclusione sociale.
- La diversità degli studenti rappresenta un'opportunità pedagogica.
- L'adattamento delle attività è un processo continuo.
- Il clima sociale della classe influenza fortemente la partecipazione degli studenti.

### 5. Termini chiave e definizioni



| Termine                      | Definizione  |
|------------------------------|--|
| Educazione inclusiva         | Approccio educativo che promuove la partecipazione di tutti gli studenti.              |
| Educazione fisica adattata   | Area dell'educazione fisica che adatta le attività alle capacità dei partecipanti.     |
| Partecipazione significativa | Coinvolgimento attivo dello studente in attività con valore pedagogico.                |
| Differenziazione pedagogica  | Strategia didattica che adatta obiettivi e metodi alle caratteristiche degli studenti. |
| Ostacoli alla partecipazione | Ostacoli che limitano la partecipazione degli studenti alle attività.                  |

## 6. Materiali, logistica e organizzazione dello spazio

La corretta preparazione dei materiali, dello spazio e dell'organizzazione logistica è un fattore determinante per il successo della formazione. In particolare, in una formazione dedicata all'educazione fisica inclusiva, l'organizzazione deve riflettere gli stessi principi di inclusione che si intendono trasmettere ai partecipanti.

In questo modulo, le attività comprendono momenti teorici, riflessioni di gruppo e attività pratiche basate su giochi inclusivi e simulazioni pedagogiche ispirate al progetto We Play Everything, We Play Everyone. Si raccomanda quindi di utilizzare spazi che consentano di alternare facilmente momenti di esposizione teorica e momenti di sperimentazione pratica.

Anche una gestione efficace dei materiali e delle risorse umane contribuisce a creare un ambiente sicuro, dinamico e pedagogico in cui i partecipanti possano sperimentare diverse strategie per adattare le attività fisiche.

### 6.1 Elenco dei materiali

La tabella seguente presenta i principali materiali necessari per la dinamizzazione delle attività proposte in questo modulo.

| Materiale                            | Quantità consigliata | Utilizzo                                |
|--------------------------------------|----------------------|---|
| Proiettore multimediale              | 1                    | Presentazione di contenuti teorici      |
| Computer portatile                   | 1                    | Supporto per presentazioni              |
| Lavagna a fogli mobili               | 1-2                  | Annotare idee durante le discussioni    |
| Lavagna a fogli mobili<br>Segnalibri | 4-6                  | Scrivere durante il lavoro di gruppo    |
| Post-it                              | 1 blocco per gruppo  | Riflessioni e attività di brainstorming |



| Materiale                                   | Quantità consigliata | Utilizzo                                 |
|---|----------------------|--|
| Coni o paletti                              | 20–30                | Delimitazione degli spazi di gioco       |
| Palloni di diverse dimensioni               | 6–8                  | Giochi adattati                          |
| Palloncini                                  | 20–30                | Giochi cooperativi e di adattamento      |
| Birilli o bottiglie                         | 10                   | Attività di precisione                   |
| Palline sonore (o palline con campanellini) | 2–4                  | Simulazione di attività per ipovedenti   |
| Bende                                       | 10–12                | Attività di sensibilizzazione            |
| Sedie                                       | 12–20                | Simulazione di mobilità ridotta          |
| Corde o nastri                              | 3–4                  | Creazione di reti o suddivisione in zone |
| Scatole o bersagli                          | 6–8                  | Giochi di precisione                     |
| Fogli di lavoro (allegati didattici)        | 1 per partecipante   | Supporto per le attività di riflessione  |

Ove possibile, si raccomanda al formatore di presentare esempi di materiali adattati, dimostrando che molti adattamenti possono essere realizzati con risorse semplici e a basso costo.

Questo approccio è in linea con le Linee guida per i responsabili politici sull’Educazione Fisica di Qualità (QPE) sviluppate dall’UNESCO, che sottolineano l’importanza della creatività pedagogica nell’adattamento delle attività fisiche.

## 6.2 Requisiti di spazio

Le attività di questo modulo possono essere svolte in diversi tipi di spazi educativi, purché rispettino le condizioni di sicurezza di base e consentano lo svolgimento di attività pratiche.

Idealmente, la formazione dovrebbe utilizzare due tipi di spazi complementari:

### 1. Spazio per le sessioni teoriche

Può essere:

- Aula
- Sala di formazione
- Piccolo auditorium

Requisiti:

- Capacità per tutti i partecipanti
- Disposizione flessibile dei posti a sedere (preferibilmente a semicerchio o in gruppi)
- Accesso a un proiettore multimediale



- Lavagna a fogli mobili o lavagna a telaio
- Illuminazione adeguata

Questo spazio verrà utilizzato per:

- presentazione di concetti teorici
- discussione di gruppo
- analisi di casi pedagogici.

## 2. Spazio per attività pratiche

Può essere:

- palazzetto dello sport
- Palestra scolastica
- campo esterno pianeggiante
- sala polivalente

Requisiti fondamentali:

- Superficie piana e sicura
- Spazio sufficiente per dividere i partecipanti in piccoli gruppi
- Possibilità di delimitare le zone di attività
- Facile accesso alle attrezzature sportive

Si raccomanda un'area minima di circa 15 × 20 metri, che consenta la creazione di diverse postazioni di attività.

### Organizzazione dello spazio per le attività pratiche

Durante il modulo, lo spazio può essere organizzato in postazioni didattiche, consentendo ai piccoli gruppi di sperimentare diverse attività inclusive.

Esempio:

Stagione 1 – gioco cooperativo Stagione 2 – simulazione di ipovisione Stagione 3 –  
adattamento di giochi sportivi Stagione 4 – attività di precisione adattata

Questa organizzazione facilita la partecipazione attiva di tutti i tirocinanti e consente di esplorare diverse strategie pedagogiche.

### 6.3 Risorse umane

Per garantire la qualità della formazione, si raccomanda la presenza di un piccolo team di facilitatori.

#### Formatore capo

Numero consigliato: 1

Responsabilità:

- condurre la formazione
- presentare i contenuti teorici
- guidare le attività pratiche



- facilitare momenti di riflessione

### **Assistente o co-formatore (facoltativo, ma consigliato)**

Numero consigliato: **1**

Responsabilità:

- sostenere l'organizzazione delle attività
- aiutare nella distribuzione dei materiali
- accompagnare i gruppi durante le attività pratiche
- aiutare i partecipanti in difficoltà.

La presenza di un co-formatore è particolarmente utile durante le attività pratiche, consentendo di:

- Una migliore supervisione
- Maggiore sicurezza
- un supporto personalizzato.

### **Allievi**

Numero consigliato di partecipanti per corso: **da 12 a 20 partecipanti**

Questo numero consente:

- un'interazione significativa
- Lavoro in piccoli gruppi
- un adeguato supporto didattico.

### **6.4 Considerazioni su accessibilità e sicurezza**

La formazione dovrebbe riflettere i principi dell'istruzione inclusiva definiti in documenti internazionali quali la Dichiarazione di Salamanca e il Quadro d'azione sull'istruzione per i bisogni speciali e integrati nel sistema educativo portoghese tramite il Decreto-Legge n. 54/2018.

Pertanto, devono essere prese in considerazione diverse dimensioni dell'accessibilità.

#### **Accessibilità fisica**

Lo spazio deve garantire:

- un accesso senza gradini o senza rampe
- Porte sufficientemente larghe
- Percorsi privi di ostacoli
- bagni accessibili.

Ove possibile, gli spazi dovrebbero consentire la circolazione delle persone con mobilità ridotta.



### Accessibilità pedagogica

Durante la formazione, il formatore deve utilizzare strategie che favoriscano la comprensione di tutti i partecipanti.

Esempi:

- Spiegazioni chiare e strutturate
- Dimostrazioni pratiche
- Uso di risorse visive
- Ripetizione delle istruzioni importanti

### Sicurezza fisica

Durante le attività pratiche, è necessario tenere in considerazione le seguenti misure:

- Controllare le condizioni del pavimento prima delle attività
- Assicurarsi che i materiali siano in buone condizioni
- evitare le zone scivolose
- garantire distanze adeguate tra i gruppi.

Inoltre, durante le attività di simulazione (ad es. con gli occhi bendati), è essenziale garantire:

- Una supervisione costante
- Percorsi privi di ostacoli pericolosi
- il supporto dei colleghi o del formatore.

### Sicurezza psicologica

È inoltre essenziale creare un ambiente rispettoso.

Durante la formazione, il formatore dovrebbe:

- promuovere un linguaggio inclusivo
- evitare la stigmatizzazione delle persone con disabilità
- Incoraggiare il rispetto e l'empatia
- intervenire in caso di commenti discriminatori.

## 7. Programma della giornata

**Durata totale della giornata di formazione (comprese le pause e il pranzo): 6 ore**

Il programma della giornata è organizzato in modo progressivo, combinando momenti di quadro concettuale, riflessione pedagogica e sperimentazione pratica, consentendo ai partecipanti di comprendere i principi dell'Educazione Fisica Inclusiva e di applicarli in attività concrete.

L'organizzazione della giornata segue una logica pedagogica che si basa su:

1. Comprensione del concetto di inclusione
2. Identificazione delle barriere
3. l'esplorazione di strategie pedagogiche
4. sperimentazione pratica di giochi inclusivi



## 5. Riflessione sul ruolo dell'educatore

Questo modello è in linea con i principi delle Linee guida per i responsabili politici sulla Qualità dell'Educazione Fisica (QPE) promosse dall'UNESCO, che sostengono un approccio integrato tra teoria e pratica nella formazione degli insegnanti di Educazione Fisica.

### Programma della giornata

| Programma        | Sessione  | Contenuti   |
|------------------|---|---|
| 09:30 –<br>09:45 | Apertura della formazione   | Presentazione del programma, degli obiettivi del corso e del quadro di riferimento del progetto |
| 09:45 –<br>10:30 | Sessione 1 – Fondamenti dell'educazione fisica inclusiva                    | Concetti chiave, principi di inclusione e ruolo dell'educazione fisica nel contesto scolastico  |
| 10:30 –<br>11:15 | Sessione 2 – Ostacoli alla partecipazione alle lezioni di educazione fisica | Identificazione delle barriere fisiche, pedagogiche e sociali                                   |
| 11:15 –<br>11:30 | <b>Pausa</b>  | Pausa   |
| 11:30 –<br>12:15 | Sessione 3 – Strategie pedagogiche per l'inclusione                         | Differenziazione pedagogica, adattamento delle attività e il modello TREE                       |
| 12:15 –<br>13:00 | Sessione 4 – Il ruolo dell'educatore nella promozione dell'inclusione       | Clima di classe, cooperazione tra studenti e strategie di sostegno tra pari                     |
| 13:00 –<br>14:00 | <b>Pausa pranzo</b>   | Pausa   |
| 14:00 –<br>14:45 | Sessione 5 – Giochi inclusivi e sperimentazione pratica                     | Sperimentazione di giochi adattati ispirati al progetto "We Play Everything, We Play Everyone"  |
| 14:45 –<br>15:15 | Sessione 6 – Pianificazione di attività inclusive                           | Elaborazione di proposte di attività adattate   |
| 15:15 –<br>15:30 | Sintesi e riflessione finale  | Discussione, valutazione della formazione e collegamento con i moduli successivi                |

### Durata totale

6 ore di formazione, distribuite come segue:

- **Durata totale delle sessioni di formazione:** 4h45
- **Pausa mattutina:** 15 minuti
- **Pausa pranzo:** 1 ora



## Risultati attesi della giornata

Al termine del modulo, i partecipanti dovrebbero aver acquisito conoscenze e strumenti che consentano loro di promuovere pratiche pedagogiche inclusive nell'educazione fisica.

I principali risultati pedagogici attesi includono:

### 1. Identificazione delle barriere alla partecipazione

I tirocinanti dovrebbero essere in grado di identificare le barriere comuni alla partecipazione alle lezioni di Educazione Fisica e proporre strategie per superarle.

### 2. Serie di strategie pedagogiche inclusive

I tirocinanti dovrebbero conoscere e applicare diverse strategie per adattare le attività, tra cui:

- Adattamento delle regole
- Adattamento dei materiali
- Organizzazione cooperativa delle attività
- differenziazione pedagogica.

### 3. Esperienza pratica di giochi inclusivi

I partecipanti avranno provato diversi giochi adattati che possono essere utilizzati in ambito scolastico per promuovere la partecipazione di tutti gli studenti.

### 4. Proposta iniziale di attività inclusiva

Durante la formazione, i partecipanti svilupperanno una semplice proposta di attività o gioco adattato, che potrà essere applicata nelle loro classi o utilizzata in future formazioni.

### 5. Riflessione sul ruolo dell'educatore

I partecipanti avranno riflettuto sul ruolo dell'insegnante di Educazione Fisica come agente promotore dell'inclusione, riconoscendo l'importanza degli atteggiamenti pedagogici e del clima sociale della classe.

## 8. Contenuti scritti

Questo capitolo raccoglie informazioni teoriche e pedagogiche che integrano i contenuti trattati nelle diverse sessioni di formazione. Questi testi fungono da materiale di supporto per i partecipanti, consentendo loro di approfondire i concetti principali relativi all'educazione fisica inclusiva e al ruolo dell'educatore nella promozione della partecipazione di tutti gli studenti.

I contenuti presentati in questo capitolo sono organizzati in base ai temi principali affrontati durante la giornata di formazione, corrispondenti alle sessioni previste nel programma del modulo.



### 8.1 Fondamenti dell'educazione fisica inclusiva

L'educazione fisica inclusiva si basa sul principio secondo cui tutti gli studenti dovrebbero avere l'opportunità di partecipare ad attività fisiche e sportive che contribuiscano al loro sviluppo motorio, sociale ed emotivo, indipendentemente dalle loro capacità, caratteristiche personali o esigenze specifiche.

L'inclusione nel contesto scolastico implica molto più che garantire la presenza fisica degli studenti in classe. L'obiettivo centrale è promuovere una partecipazione significativa, consentendo a tutti gli studenti di impegnarsi attivamente nelle attività e di trarre beneficio dalle esperienze di apprendimento offerte dall'educazione fisica.

Questo principio è sancito in importanti documenti internazionali, come la Dichiarazione di Salamanca e il Quadro d'azione sull'istruzione per gli studenti con bisogni speciali, che afferma che le scuole " " dovrebbero accogliere tutti gli studenti, indipendentemente dalle loro differenze fisiche, intellettuali, sociali o culturali.

Nel campo dell'attività fisica, le Linee guida per i responsabili politici sull'Educazione Fisica di Qualità (QPE) sviluppate dall'UNESCO sostengono che i programmi di Educazione Fisica dovrebbero offrire opportunità eque di partecipazione e promuovere ambienti di apprendimento sicuri e inclusivi.

L'educazione fisica svolge un ruolo particolarmente rilevante nella promozione dell'inclusione, perché:

- promuove le interazioni sociali tra gli studenti
- valorizza diverse forme di competenza
- consente esperienze di cooperazione e lavoro di squadra
- Contribuisce allo sviluppo dell'autostima e della fiducia in sé stessi.

Affinché questi obiettivi possano essere raggiunti, è essenziale che gli insegnanti adottino pratiche pedagogiche flessibili, in grado di rispondere alla diversità presente nelle classi.

### 8.2 Ostacoli alla partecipazione alle lezioni di educazione fisica

Nonostante il potenziale inclusivo dell'educazione fisica, la partecipazione di alcuni studenti può essere limitata da diversi tipi di ostacoli.

Questi ostacoli possono essere classificati in tre categorie principali: ostacoli fisici, ostacoli pedagogici e ostacoli sociali.

#### Ostacoli fisici

Gli ostacoli fisici sono legati all'ambiente o all'organizzazione dello spazio in cui si svolgono le attività.

Esempi includono:

- Strutture sportive inaccessibili
- Attrezzature inadeguate
- Mancanza di materiali adattati
- spazi di pratica troppo complessi o pericolosi.



Queste barriere possono rendere difficile la partecipazione degli studenti con mobilità ridotta o altre esigenze specifiche.

### Ostacoli pedagogici

Le barriere pedagogiche derivano spesso dal modo in cui le attività sono organizzate o insegnate.

Alcuni esempi includono:

- Attività eccessivamente competitive
- Regole eccessivamente rigide
- Compiti con un unico livello di difficoltà
- mancanza di adattamenti per diversi livelli di competenza.

Quando le attività non sono adattate, alcuni studenti potrebbero provare frustrazione o sentirsi esclusi.

### Barriere sociali

Le barriere sociali sono legate agli atteggiamenti e ai comportamenti presenti nel gruppo.

Esempi includono:

- Pregiudizi nei confronti della disabilità
- stigmatizzazione degli studenti con minori capacità motorie
- l'esclusione da parte dei compagni.

La ricerca nel campo dell'Educazione Fisica Adattata dimostra che il clima sociale della classe svolge un ruolo chiave nel promuovere l'inclusione.

Per questo motivo, l'insegnante deve assumere un ruolo attivo nella creazione di un ambiente di rispetto e cooperazione tra gli studenti.

### 8.3 Strategie pedagogiche per l'inclusione

La promozione dell'inclusione nelle lezioni di Educazione Fisica richiede l'uso di strategie pedagogiche che consentano l'adattamento delle attività alle caratteristiche degli studenti.

Una delle strategie più utilizzate è la differenziazione pedagogica, che comporta l'adattamento di obiettivi, compiti e metodi didattici alle esigenze degli studenti.

Tra le principali strategie di inclusione vi sono:

- Adattamento delle regole delle attività
- Utilizzo di materiali modificati
- Organizzazione di gruppi eterogenei
- Promozione di attività cooperative
- Creazione di diversi livelli di difficoltà.

### Il modello TREE



Uno strumento particolarmente utile per l'adattamento delle attività fisiche è il modello TREE.

Questo modello propone quattro dimensioni di adattamento:

| Elemento     | Significato            | Esempi   |
|--------------|------------------------|--|
| Insegnamento | Metodo di insegnamento | Dimostrazioni visive, istruzioni passo dopo passo                      |
| Regole       | Regole                 | Semplificazione o modifica delle regole                                |
| Attrezzatura | Materiale              | Uso di palline più grandi o più leggere                                |
| Ambiente     | Spazio                 | Modifica delle dimensioni del campo o dell'organizzazione dello spazio |

L'applicazione di questo modello consente agli insegnanti di adattare le attività in modo semplice ed efficace, aumentando le opportunità di partecipazione per tutti gli studenti.

#### 8.4 Il ruolo dell'educatore nella promozione dell'inclusione

L'insegnante di Educazione Fisica svolge un ruolo centrale nella promozione dell'inclusione nel contesto scolastico.

Oltre a pianificare e organizzare le attività, l'insegnante influenza direttamente:

- Il clima sociale della classe
- le interazioni tra gli studenti
- il modo in cui le differenze vengono percepite e valorizzate.

Un insegnante impegnato nell'inclusione cerca di creare un ambiente in cui tutti gli studenti si sentano rispettati e valorizzati.

Alcune strategie che possono essere utilizzate includono:

- incoraggiare la cooperazione tra colleghi
- promuovere il sostegno tra pari
- Valorizzare l'impegno individuale
- riconoscere diverse forme di successo.

Inoltre, l'insegnante dovrebbe incoraggiare gli studenti ad assumere ruoli diversi durante le attività, come ad esempio:

- giocatore
- Arbitro
- organizzatore
- osservatore.

Questo approccio offre maggiori opportunità di partecipazione e rafforza l'autonomia degli studenti.

#### 8.5 Giochi inclusivi e apprendimento esperienziale

L'uso di giochi inclusivi è una strategia efficace per promuovere la partecipazione di tutti gli studenti alle lezioni di educazione fisica.



I giochi adattati consentono di sperimentare diverse forme di partecipazione e aiutano gli studenti a comprendere le difficoltà che alcuni compagni potrebbero affrontare.

In questo modulo vengono utilizzati giochi ispirati al progetto «Jogamos Tudo, Brincamos Todos», che mira a promuovere esperienze di inclusione attraverso l'attività fisica.

Alcuni esempi includono:

- Attività di cooperazione tra pari
- giochi con limitazioni simulate (ad es. ipovisione)
- Giochi di precisione adattati.

Queste attività presentano diversi benefici pedagogici:

- promuovono l'empatia tra gli studenti
- incoraggiano la cooperazione
- permettono di sperimentare diverse strategie di adattamento.

L'apprendimento esperienziale è particolarmente efficace nella formazione degli insegnanti, poiché consente una comprensione pratica delle sfide associate all'inclusione.

## 8.6 Pianificazione delle attività inclusive

L'attuazione di pratiche inclusive richiede un'attenta pianificazione delle attività.

Quando si pianifica una lezione inclusiva, l'insegnante dovrebbe considerare diversi aspetti:

- Caratteristiche della classe
- Livelli di competenza motoria
- esigenze specifiche di alcuni studenti
- Obiettivi pedagogici della classe.

Una strategia utile consiste nel prevedere diversi livelli di difficoltà all'interno della stessa attività, consentendo a ogni studente di partecipare in base alle proprie capacità.

Ad esempio, in un gioco di lancio, si possono creare diverse distanze di lancio, consentendo a tutti gli studenti di avere la possibilità di riuscire.

## 8.7 Riflessione pedagogica e sviluppo professionale

La promozione dell'inclusione nell'educazione fisica è un processo continuo di apprendimento e riflessione.

Gli insegnanti dovrebbero valutare regolarmente le loro pratiche pedagogiche, cercando di identificare:

- Strategie che funzionano bene
- Le difficoltà incontrate
- opportunità di miglioramento.

Anche la condivisione di esperienze tra insegnanti e la partecipazione ad azioni di formazione continua sono importanti per lo sviluppo di pratiche inclusive.



Nel contesto di questa formazione per formatori, ci si aspetta che i partecipanti assumano un ruolo attivo anche nella diffusione delle buone pratiche, contribuendo alla creazione di ambienti educativi più inclusivi nelle loro scuole e comunità.

## 9. Copioni delle sessioni e attività principali

Questo capitolo presenta i programmi dettagliati delle sessioni che compongono la giornata di formazione. Ogni sessione include linee guida pratiche a supporto del lavoro del formatore nell'attuazione delle attività previste dall'agenda.

Le sessioni combinano momenti di esposizione teorica, riflessione collettiva e sperimentazione pratica, consentendo ai partecipanti di comprendere i principi dell'educazione fisica inclusiva ed esplorare strategie pedagogiche applicabili in un contesto scolastico.

### Sessione 1 – Fondamenti dell'educazione fisica inclusiva

**Durata:** 45 minuti

#### Organizzazione dell'aula:

Sedie disposte a semicerchio o in piccoli gruppi di 3-4 laureati; proiettore e lavagna a fogli mobili nella parte anteriore della sala.

#### Materiali:

- Computer e proiettore
- Presentazione
- lavagna a fogli mobili
- Segnalibri
- Post-it

#### Allegati didattici utilizzati:

- Appendice 1 – Lista di controllo per l'inclusione nelle lezioni di educazione fisica

#### Fasi della sessione

##### 1. Benvenuto e presentazione del modulo (10 min)

Il formatore presenta l'obiettivo della formazione e la struttura del modulo nel programma Train-the-Trainers. I partecipanti sono invitati a condividere brevemente la loro esperienza professionale nell'ambito dell'educazione fisica.

##### 2. Presentazione iniziale sull'educazione fisica inclusiva (15 min)

Il formatore presenta i concetti fondamentali relativi all'inclusione nel contesto educativo, affrontando:

- Il concetto di partecipazione significativa



- I principi dell'educazione inclusiva
- il ruolo dell'educazione fisica nella promozione dell'inclusione
- I benefici dell'attività fisica per tutti gli studenti.

Durante questa fase, è possibile fare riferimento a documenti internazionali rilevanti quali la Dichiarazione di Salamanca e il Quadro d'azione sull'istruzione per i bisogni speciali, nonché alle Linee guida dell'UNESCO sull'Educazione Fisica di Qualità (QPE) per i responsabili politici.

### 3. Attività di riflessione individuale (10 min)

Ogni partecipante riceve un post-it ed è invitato a rispondere alla seguente domanda:

"Qual è la sfida più grande per promuovere l'inclusione nelle lezioni di Educazione Fisica nella realtà della tua scuola?"

I tirocinanti scrivono la loro risposta e attaccano il post-it su una lavagna o su una lavagna a fogli mobili.

### 4. Discussione di gruppo (5 min)

Il formatore raggruppa le risposte per categorie (ad es. risorse, atteggiamenti, organizzazione delle attività) e promuove una breve discussione.

### 5. Riepilogo della sessione (5 min)

Il formatore evidenzia le idee principali e le collega alle sessioni successive della formazione.

#### Attenzione all'inclusione

- valorizzare la diversità delle esperienze dei partecipanti
- promuovere una visione positiva dell'inclusione
- sottolineare che tutti gli studenti possono partecipare in modo significativo.

#### Attenzione alla sicurezza

Creare un ambiente di condivisione improntato al rispetto, in cui i tirocinanti si sentano a proprio agio nel discutere delle difficoltà o delle sfide incontrate nella pratica professionale.

#### Domande di riflessione

- Cosa significa partecipazione significativa nel contesto delle lezioni di educazione fisica?
- Quali sono le sfide nella tua scuola per promuovere l'inclusione?
- Quale ruolo possono svolgere gli insegnanti nel superare queste sfide?

## Sessione 2 – Ostacoli alla partecipazione alle lezioni di educazione fisica

Durata: 45 minuti



### Organizzazione dell'aula:

Tavoli organizzati in piccoli gruppi di lavoro (3-4 partecipanti).

### Materiali:

- lavagna a fogli mobili
- Segnalibri
- Fogli di lavoro

### Allegati didattici utilizzati:

- Allegato 2 – Strumento di osservazione della partecipazione inclusiva

### Fasi della sessione

#### 1. Introduzione al tema (10 min)

Il formatore presenta il concetto di barriere alla partecipazione, spiegando che queste possono essere fisiche, pedagogiche o sociali.

#### 2. Lavoro in piccoli gruppi (15 min)

Ogni gruppo riceve un foglio di lavoro e deve individuare esempi di barriere alla partecipazione alle lezioni di educazione fisica.

I gruppi dovrebbero pensare a esempi reali tratti dal contesto scolastico.

#### 3. Condivisione e discussione (10 min)

Ogni gruppo presenta i risultati della propria discussione. Il formatore annota le idee principali sulla lavagna a fogli mobili.

#### 4. Collegamento con la pratica pedagogica (10 min)

Il formatore presenta strategie che possono aiutare a superare gli ostacoli individuati.

### Focus sull'inclusione

Incoraggiare i partecipanti a riflettere su come piccoli cambiamenti pedagogici possano aumentare significativamente le opportunità di partecipazione degli studenti.

### Attenzione alla sicurezza

Assicurarsi che la discussione non si trasformi in una critica alle scuole o ai colleghi, ma piuttosto in una riflessione costruttiva.

### Domande di riflessione

- Quali sono gli ostacoli più frequenti nelle lezioni di educazione fisica?
- Quali di questi ostacoli possono essere risolti dall'insegnante?



- Quali strategie si possono attuare per aumentare la partecipazione degli studenti?

### Sessione 3 – Strategie pedagogiche per l'inclusione

**Durata:** 45 minuti

#### **Disposizione dell'aula:**

Semicerchio con spazio per le dimostrazioni.

#### **Materiali:**

- palloni
- Palloncini
- Coni

#### **Allegati didattici utilizzati:**

- Allegato 4 – Guida all'adattamento delle attività (modello TREE)

#### **Fasi della sessione**

##### **1. Introduzione al modello TREE (10 min)**

Il formatore presenta il modello TREE, utilizzato nell'ambito dell'Educazione Fisica Adattata per adattare le attività fisiche.

##### **2. Dimostrazione pratica (15 min)**

Il formatore mostra come un gioco semplice possa essere adattato modificando:

- Regole
- Materiali
- Spazio
- metodo didattico.

##### **3. Lavoro di gruppo (15 min)**

I tirocinanti ricevono un esempio di attività fisica e devono proporre degli adattamenti utilizzando il modello TREE.

##### **4. Discussione e sintesi (5 min)**

Il formatore presenta le principali conclusioni dell'attività.

#### **Focus sull'inclusione**

Dimostrare che è possibile apportare molti adattamenti in modo semplice e creativo, utilizzando materiali disponibili nelle scuole.

#### **Attenzione alla sicurezza**

Assicurarsi che gli adattamenti proposti non comportino rischi fisici per gli studenti.



### Domande di riflessione

- Quali adattamenti si possono apportare senza modificare gli obiettivi dell'attività?
- Come garantire che tutti gli studenti si sentano stimolati e inclusi?

### Sessione 4 – Il ruolo dell'educatore nella promozione dell'inclusione

**Durata:** 45 minuti

#### Organizzazione della sala:

Cerchio di discussione.

#### Materiali:

- lavagna a fogli mobili
- Segnalibri

#### Allegati didattici utilizzati:

- Allegato 9 – Guida alla comunicazione inclusiva

### Fasi della sessione

#### 1. Introduzione al ruolo dell'educatore (10 min)

Il formatore discute l'importanza degli atteggiamenti dell'insegnante nel promuovere l'inclusione.

#### 2. Caso di studio (15 min)

I partecipanti analizzano una situazione fittizia di esclusione di uno studente durante una lezione di educazione fisica.

#### 3. Discussione di gruppo (15 min)

I partecipanti discutono i possibili interventi da parte dell'insegnante.

#### 4. Riepilogo della sessione (5 min)

Il formatore evidenzia le strategie pedagogiche più efficaci.

### Attenzione all'inclusione

Promuovere un approccio basato sul rispetto e sull'apprezzamento delle differenze.

### Attenzione alla sicurezza

Assicurarsi che le strategie pedagogiche favoriscano un ambiente emotivamente sicuro.

### Domande di riflessione

- In che modo l'insegnante può promuovere la cooperazione tra gli studenti?



- In che modo il clima della classe influenza la partecipazione?

## Sessione 5 – Giochi inclusivi e sperimentazione pratica

**Durata:** 45 minuti

### Organizzazione dello spazio:

Padiglione o palestra con postazioni per le attività.

### Materiali:

- Palloncini
- palloni
- Vendite
- Coni

### Allegati didattici utilizzati:

- Allegato 5 – Scheda pedagogica del gioco "Seguimi"
- Allegato 6 – Scheda didattica del gioco "BalãoBall"
- Allegato 7 – Scheda didattica del gioco "Bowling da seduti"
- Allegato 8 – Scheda didattica del gioco "Scatole"

### Fasi della sessione

#### 1. Introduzione alle attività pratiche (5 min)

L'istruttore spiega gli obiettivi della sessione.

#### 2. Rotazione tra le stazioni di attività (30 min)

I partecipanti sperimentano diversi giochi inclusivi in piccoli gruppi.

#### 3. Discussione di gruppo (10 min)

I partecipanti riflettono sulle loro esperienze.

### Attenzione all'inclusione

Promuovere l'empatia e la comprensione delle difficoltà affrontate da alcuni studenti.

### Attenzione alla sicurezza

Supervisione costante durante le attività di simulazione.

### Domande di riflessione

- Quali adattamenti hanno permesso a tutti di partecipare?
- Come applicare queste attività nelle lezioni di Educazione Fisica?

## Sessione 6 – Pianificazione di attività inclusive



Co-funded by  
the European Union



**Durata:** 30 minuti

**Organizzazione dell'aula:**

Lavorare in piccoli gruppi.

**Materiali:**

- Fogli di lavoro
- Segnalibri

**Allegati didattici utilizzati:**

- Allegato 3 – Modello di piano didattico inclusivo

**Fasi della sessione**

**1. Introduzione all'attività (5 min)**

Il formatore spiega l'obiettivo dell'attività.

**2. Lavoro di gruppo (20 min)**

I partecipanti elaborano una proposta per un'attività inclusiva.

**3. Condivisione e conclusione (5 min)**

Alcuni gruppi presentano le loro proposte.

**Attenzione all'inclusione**

Assicurarsi che le attività proposte offrano diverse forme di partecipazione.

**Attenzione alla sicurezza**

Verificare che le attività pianificate siano sicure per tutti gli studenti.

**Domande di riflessione**

- Quali adattamenti sono stati inclusi nell'attività?
- Come garantire che tutti gli studenti partecipino attivamente?

**10. Linee guida su inclusione e accessibilità**

La promozione di pratiche inclusive nell'educazione fisica richiede un approccio pedagogico intenzionale, che tenga conto della diversità di abilità, esperienze ed esigenze presenti in ogni classe. L'insegnante svolge un ruolo chiave nella creazione di ambienti di apprendimento accessibili e partecipativi, garantendo che tutti gli studenti abbiano reali opportunità di impegnarsi nelle attività proposte.

L'inclusione nelle lezioni di Educazione Fisica non si limita all'adattamento delle attività motorie; comporta anche la creazione di condizioni per una comunicazione efficace, la corretta organizzazione dello spazio e l'offerta di diverse forme di partecipazione.





Questo approccio è in linea con i principi internazionali dell'educazione inclusiva, come quelli sostenuti dalla Dichiarazione di Salamanca e dal Quadro d'Azione sull'Educazione Speciale, e con le linee guida per programmi di Educazione Fisica di qualità definite nelle Linee Guida dell'UNESCO per i responsabili politici sulla Qualità dell'Educazione Fisica (QPE).

Nel contesto dell'educazione fisica, le linee guida sull'inclusione e l'accessibilità dovrebbero concentrarsi in particolare su due dimensioni essenziali: la comunicazione pedagogica e le opzioni di partecipazione alle attività.

### 10.1 Suggerimenti per la comunicazione

La comunicazione svolge un ruolo centrale nella promozione dell'inclusione. Istruzioni poco chiare, spiegazioni eccessivamente complesse o la mancanza di dimostrazioni pratiche possono costituire ostacoli alla partecipazione per alcuni allievi.

Per questo motivo, l'insegnante deve adottare strategie di comunicazione che facilitino la comprensione dei compiti da parte di tutti gli studenti.

#### Utilizzare un linguaggio chiaro e semplice

Ove possibile, le istruzioni dovrebbero essere presentate in modo diretto e strutturato, utilizzando frasi brevi e un vocabolario accessibile. Quando le attività sono complesse, può essere utile suddividere la spiegazione in più fasi.

Ad esempio, invece di spiegare tutte le regole di un gioco in una volta sola, l'insegnante può introdurre prima le dinamiche di base dell'attività e aggiungere le regole successive in modo graduale.

#### Combina la spiegazione verbale con la dimostrazione pratica

La dimostrazione visiva facilita la comprensione delle attività motorie, soprattutto per gli studenti che hanno difficoltà a elaborare le informazioni verbali.

Quando possibile, l'insegnante può:

- dimostrare il movimento o il compito
- chiedere a uno studente volontario di eseguire la dimostrazione
- utilizzare brevi video o immagini illustrative.

Questo tipo di approccio è particolarmente utile quando si introducono nuove attività o giochi adattati.

#### Verificare la comprensione delle istruzioni

Dopo aver spiegato un'attività, l'insegnante può verificare se gli studenti hanno compreso le istruzioni attraverso semplici domande, come:

- "Chi può spiegare di nuovo la regola principale del gioco?"
- "Qual è lo scopo dell'attività?"

Questo processo consente di individuare eventuali dubbi e di assicurarsi che tutti gli studenti siano pronti per iniziare l'attività.



### Utilizza segnali visivi o uditivi

In alcune situazioni, può essere utile integrare la comunicazione verbale con segnali visivi o uditivi, come:

- Gestì per indicare l'inizio o la fine dell'attività
- segnali acustici (fischio o battito di mani)
- schede visive o segnalatori.

Questo tipo di strategia può facilitare la partecipazione degli studenti con difficoltà di attenzione o di comprensione.

### Incoraggiare la comunicazione tra pari

La comunicazione tra compagni può essere una risorsa importante per promuovere l'inclusione. In molte attività, gli studenti possono lavorare in coppia o in piccoli gruppi, aiutandosi a vicenda nello svolgimento dei compiti.

Questa strategia promuove non solo la partecipazione, ma anche lo sviluppo di abilità sociali quali la cooperazione e l'empatia.

## 10.2 Opzioni per la partecipazione alle attività

Una delle principali strategie per promuovere l'inclusione nelle lezioni di Educazione Fisica consiste nell'offrire diverse forme di partecipazione alle attività.

Non tutti gli studenti hanno le stesse capacità motorie o lo stesso livello di sicurezza nelle attività fisiche. Per questo motivo, è importante che i compiti proposti consentano diversi livelli di coinvolgimento e di sfida.

### Offrire diversi livelli di difficoltà

Ove possibile, le attività dovrebbero includere diversi livelli di sfida, consentendo agli studenti di partecipare in base alle proprie capacità.

Ad esempio, in un esercizio di lancio al bersaglio, l'insegnante può stabilire varie distanze di lancio, consentendo a ogni studente di scegliere il livello che meglio si adatta alle proprie capacità.

Questo approccio favorisce il successo individuale ed evita situazioni di frustrazione.

### Adattare regole e materiali

Adattare regole e materiali può facilitare significativamente la partecipazione di tutti gli studenti.

Ecco alcuni esempi:

- utilizzare palloni più grandi o più leggeri
- concedere più tempo per portare a termine un compito
- Ridurre le dimensioni del campo di gioco
- semplificare le regole complesse.



Questi adattamenti sono spesso utilizzati nell'ambito dell'Educazione Fisica Adattata e consentono di aumentare le opportunità di partecipazione senza modificare gli obiettivi pedagogici dell'attività.

### **Diversificare i ruoli all'interno delle attività**

Un'altra strategia importante consiste nel consentire agli studenti di assumere ruoli diversi durante le attività.

Oltre al ruolo di giocatore, gli studenti possono partecipare anche come:

- Arbitro
- Osservatore
- Segnapunti
- responsabile del materiale.

Questo approccio amplia le opportunità di partecipazione e valorizza diversi tipi di contributo all'interno della classe.

### **Promuovere attività cooperative**

Le attività cooperative sono particolarmente efficaci nel promuovere l'inclusione, poiché enfatizzano il lavoro di squadra e la collaborazione tra gli studenti.

In questi contesti, il successo dell'attività dipende dal contributo di tutti i membri del gruppo, incoraggiando gli studenti a sostenere i propri compagni e a valorizzare le diverse competenze presenti in classe.

### **Consentire la scelta e l'autonomia**

Ove possibile, gli studenti dovrebbero avere l'opportunità di scegliere tra diverse attività o forme di partecipazione. La possibilità di scelta aumenta la motivazione e consente agli studenti di impegnarsi nelle attività in modo più significativo.

Ad esempio, in una postazione di attività, gli studenti possono scegliere quale sfida vogliono affrontare o quale ruolo preferiscono ricoprire.

## **11. Valutazione e controllo della qualità**

La valutazione della formazione è un elemento chiave per garantire la qualità del processo formativo e per verificare che i risultati di apprendimento attesi siano stati effettivamente raggiunti dai discenti.

In questo modulo, la valutazione è concepita come un processo formativo e continuo, che integra diverse strategie che consentono la raccolta di prove dell'apprendimento degli studenti durante le sessioni.

Le strategie di valutazione includono:

- osservazione della partecipazione alle attività
- Analisi del lavoro di gruppo
- breve verifica delle conoscenze
- autovalutazione dei partecipanti.



Questo approccio consente al formatore di monitorare i progressi dei partecipanti e di adeguare lo svolgimento della formazione, se necessario.

### 11.1 Prove del raggiungimento dei risultati di apprendimento

La tabella seguente presenta i principali risultati di apprendimento associati alle sessioni del modulo, nonché le prove e gli strumenti che possono essere utilizzati per verificare il raggiungimento di tali risultati.

| Sessione  | Risultati di apprendimento attesi   | Prove/strumenti utilizzati   |
|---|---|--|
| Sessione 1 – Fondamenti di Educazione Fisica Inclusiva                      | Comprendere il concetto di educazione fisica inclusiva e riconoscere l'importanza di una partecipazione significativa da parte di tutti gli studenti. | Partecipazione alla discussione iniziale; risposte su post-it relative alle sfide dell'inclusione; osservazione della partecipazione al dibattito.               |
| Sessione 2 – Ostacoli alla partecipazione alle lezioni di educazione fisica | Identificare i diversi tipi di ostacoli alla partecipazione (fisici, pedagogici e sociali) presenti nel contesto scolastico.                          | Risultati del lavoro di gruppo sull'identificazione degli ostacoli; presentazione delle conclusioni da parte dei gruppi; utilizzo della griglia di osservazione. |
| Sessione 3 – Strategie pedagogiche per l'inclusione                         | Applicare strategie per adattare le attività utilizzando il modello TREE.   | Proposte di adattamento presentate dai gruppi; discussione delle soluzioni individuate; analisi degli adattamenti suggeriti.                                     |
| Sessione 4 – Il ruolo dell'educatore nella promozione dell'inclusione       | Riconoscere il ruolo dell'insegnante nella creazione di ambienti inclusivi e nella promozione di interazioni positive tra gli studenti.               | Partecipazione all'analisi del caso di studio; contributi presentati durante la discussione di gruppo.   |
| Sessione 5 – Giochi inclusivi e sperimentazione pratica                     | Provare giochi adattati e riflettere sulle strategie che promuovono la partecipazione di tutti gli studenti.  | Partecipazione alle attività pratiche; osservazione del coinvolgimento dei partecipanti; discussione finale sulle esperienze vissute.                            |
| Sessione 6 – Pianificazione di attività inclusive                           | Sviluppare una semplice proposta per un'attività o un gioco adattato applicabile in un contesto scolastico.   | Preparazione di proposte per attività di gruppo inclusive; presentazione e discussione delle proposte.   |

Questa tabella permette al formatore di monitorare i progressi dei discenti e raccogliere prove concrete dell'apprendimento durante tutto il modulo.



### 11.2 Verifica rapida delle conoscenze

Al termine della formazione, il formatore può effettuare una verifica rapida delle conoscenze per consolidare i contenuti principali trattati durante la giornata.

Questo può assumere la forma di un breve questionario orale o scritto, oppure di una discussione di gruppo guidata.

Alcuni esempi di domande o argomenti includono:

1. Definisci, in una frase, il concetto di Educazione Fisica Inclusiva.
2. Cosa significa partecipazione significativa alle lezioni di Educazione Fisica?
3. Indica tre tipi di barriere che possono limitare la partecipazione degli studenti alle attività fisiche.
4. Spiega brevemente il modello TREE e come può essere utilizzato per adattare le attività fisiche.
5. Fornisci due esempi di adattamenti che possono essere apportati per rendere un gioco più inclusivo.
6. Quale ruolo può svolgere l'insegnante nel promuovere un clima inclusivo in classe?
7. Perché le attività cooperative possono favorire l'inclusione nelle lezioni di educazione fisica?

Queste domande consentono di verificare rapidamente se i tirocinanti hanno compreso i concetti fondamentali trattati durante la formazione.

### 11.3 Autovalutazione dei tirocinanti

L'autovalutazione è una strategia importante per incoraggiare gli studenti a riflettere sul proprio apprendimento e su come possono applicare le conoscenze acquisite nel loro contesto professionale.

Al termine della formazione, ai tirocinanti può essere chiesto di riflettere sulle seguenti affermazioni, utilizzando una scala da 1 a 5:

(1 – Assolutamente in disaccordo | 5 – Assolutamente d'accordo)

- Comprendo i principi fondamentali dell'educazione fisica inclusiva.
- Sono in grado di identificare gli ostacoli che possono limitare la partecipazione degli studenti alle lezioni di educazione fisica.
- Mi sento in grado di adattare le attività fisiche per rispondere alla diversità delle capacità degli studenti.
- Sono in grado di utilizzare strategie di comunicazione che favoriscano la partecipazione di tutti gli studenti.
- Sono in grado di pianificare attività di educazione fisica che offrano diverse opzioni di partecipazione.
- Mi sento pronto ad applicare le conoscenze acquisite nel mio contesto professionale.
- Mi sento sicuro nel condividere queste conoscenze con altri insegnanti o colleghi professionisti.



Dopo aver completato l'autovalutazione, il formatore può promuovere un breve momento di riflessione collettiva, invitando i partecipanti a condividere:

- un aspetto della formazione che hanno trovato particolarmente utile
- una strategia che intendono applicare nelle loro future lezioni o formazioni.

Questo momento finale permette di consolidare l'apprendimento e incoraggia il trasferimento delle conoscenze acquisite alla pratica professionale.

## 12. Diapositive e immagini

Le diapositive di supporto sono un'importante risorsa pedagogica a sostegno dello svolgimento delle sessioni del modulo, consentendo di organizzare chiaramente i contenuti e facilitando la comprensione dei concetti principali da parte dei partecipanti.

In un contesto di formazione dei formatori, le diapositive dovrebbero essere progettate in modo sintetico e visivo, privilegiando schemi, immagini ed esempi pratici, piuttosto che lunghi blocchi di testo. L'obiettivo principale è quello di supportare la spiegazione del formatore e facilitare la discussione con i partecipanti.

I contenuti presentati nelle diapositive devono essere in linea con i principi dell'educazione inclusiva presenti nella Dichiarazione di Salamanca e nel Quadro d'azione sull'educazione speciale e nelle linee guida sulla qualità dell'educazione fisica proposte nelle Linee guida dell'UNESCO sulla qualità dell'educazione fisica (QPE) per i responsabili politici, nonché con il quadro giuridico nazionale stabilito dal Decreto-Legge n. 54/2018 sull'educazione inclusiva.

### Lunghezza consigliata della presentazione

Si raccomanda al formatore di utilizzare una presentazione di circa 25-35 diapositive, che corrisponde a una media di 4-6 diapositive per sessione, considerando che il modulo include momenti di discussione, attività pratiche e lavoro di gruppo.

Questa estensione consente di:

- strutturare i contenuti essenziali della formazione;
- supportare visivamente le spiegazioni del formatore;
- evitare un eccesso di informazioni che possa ridurre l'interazione con i partecipanti.

Ove possibile, le diapositive dovrebbero includere:

- immagini o schemi esplicativi;
- esempi di attività adattabili;
- grafici o tabelle semplici;
- domande di riflessione.

### Argomenti minimi delle diapositive

La presentazione dovrebbe includere, almeno, i seguenti argomenti, organizzati in base ai contenuti trattati nell'agenda della giornata.



### Quadro formativo

- Scopo del formato educativo Train-the-Trainers (ToT) e obiettivi del modulo
- Importanza dell'educazione fisica inclusiva nel contesto scolastico.
- Il ruolo dei formatori nella formazione degli insegnanti alle pratiche pedagogiche inclusive.
- Quadro concettuale dell'educazione inclusiva nelle politiche educative internazionali.

### Concetti fondamentali dell'educazione fisica inclusiva

- Termini chiave:
  - Inclusione
  - Partecipazione significativa
  - Differenziazione pedagogica
  - Adattamento delle attività
  - Inclusione mediata dai coetanei
- Concetto di Educazione Fisica Adattata e sua importanza per la partecipazione degli studenti con diverse abilità.
- Principi fondamentali dell'inclusione nelle lezioni di Educazione Fisica.

### Ostacoli alla partecipazione alle lezioni di Educazione Fisica

- Tipi di ostacoli alla partecipazione degli studenti:
  - Ostacoli fisici e ambientali
  - Ostacoli pedagogici
  - Ostacoli sociali e attitudinali.
- Esempi di situazioni reali che possono limitare la partecipazione di alcuni studenti.
- Strategie per ridurre o eliminare queste barriere.

### Modello delle opzioni di partecipazione

- Presentazione del modello delle opzioni di partecipazione alle attività, inclusi i diversi ruoli possibili per gli studenti:
  - Gioco
  - guardare
  - Arbitrare
  - Organizzare
  - sostenere i colleghi.
- Importanza della diversificazione dei ruoli per aumentare le opportunità di partecipazione.
- Esempi di applicazione di questo modello nelle attività pratiche.

### Strategie pedagogiche per l'inclusione



- Principi di adattamento delle attività fisiche.
- Presentazione del modello **TREE** per l'adattamento dei compiti:
  - T – Stile di insegnamento
  - R – Regole
  - E – Attrezzatura
  - E – Ambiente
- Esempi concreti di adattamento dei giochi scolastici.

#### **Inclusione mediata dai coetanei**

- Ruolo dei colleghi nella promozione della partecipazione.
- Strategie di cooperazione e sostegno tra gli studenti.
- Limiti del ruolo del collega di riferimento:
  - Supporto senza sostituirsi
  - Incoraggiare l'autonomia
  - promuovere interazioni positive.

#### **Esempi di giochi inclusivi**

- Presentazione di giochi adattati che possono essere utilizzati in ambito scolastico.
- Esempi di possibili adattamenti per diversi livelli di capacità.
- Illustrazioni o schemi di organizzazione dello spazio.

#### **Organizzazione dello spazio e delle attività**

- Esempio di disposizione delle postazioni di attività.
- Definizione di aree chiare di gioco e di circolazione.
- Strategie per organizzare gruppi di studenti in attività inclusive.

#### **Pianificazione di attività inclusive**

- Elementi essenziali di un piano didattico inclusivo:
  - Obiettivi dell'attività
  - Organizzazione dello spazio
  - Materiali necessari
  - Possibili adattamenti
  - ruoli degli studenti.
- Esempi semplificati di pianificazione di attività inclusive.

#### **Riflessione pedagogica e debriefing**

- Importanza della riflessione dopo lo svolgimento delle attività.
- Domande guida per il debriefing con gli studenti.
- Strategie per valutare la partecipazione e il coinvolgimento degli studenti nelle attività.



Co-funded by  
the European Union



### Sintesi finale

- Idee chiave del modulo.
- Ruolo dell'insegnante di educazione fisica come agente di inclusione.
- Sfide e opportunità per l'attuazione di pratiche inclusive nelle scuole.

### Allegati

Il Modulo 1 include:

1. Lista di controllo per l'inclusione nelle lezioni di educazione fisica
2. Strumento di osservazione della partecipazione inclusiva
3. Modello di piano di lezione inclusivo
4. Guida all'adattamento delle attività (modello TREE)
5. Scheda pedagogica del gioco "Follow Me"
6. Scheda didattica del gioco "BalãoBall"
7. Scheda didattica del "Bowling da seduti"
8. Scheda didattica del gioco "Boxes"
9. Guida alla comunicazione inclusiva
10. Strumento di riflessione per gli insegnanti.



## Formazione dei formatori (ToT) – Programma di 5 giorni

### Modulo 2 - Giorno 2

#### Tutela e sostegno responsabile

Autore principale (partner): FPDD

### 1. Riepilogo del modulo

Questo modulo fornisce a insegnanti, allenatori e personale scolastico le conoscenze e le competenze necessarie per garantire la tutela, il rispetto dei diritti e un sostegno responsabile agli studenti con gravi disabilità fisiche che praticano la boccia, in particolare quelli della classe sportiva BC3. Il modulo tratta concetti chiave quali la disabilità motoria, la classificazione nella boccia e le principali condizioni di salute degli atleti BC3, mettendo in evidenza le implicazioni per una partecipazione sicura e inclusiva all'attività fisica. Il modulo affronta inoltre i diritti delle persone con disabilità, le responsabilità etiche di insegnanti, allenatori e assistenti sportivi, nonché il ruolo fondamentale degli operatori delle rampe nel sostegno agli atleti BC3. I partecipanti si cimentano in attività pratiche per applicare i principi di tutela, difendere i diritti degli atleti e fornire un sostegno responsabile sia in ambito scolastico che durante gli allenamenti di boccia.

### 2. Destinatari, prerequisiti e profilo del formatore

#### 2.1 Destinatari

Il modulo si rivolge specificamente agli insegnanti scolastici coinvolti nell'educazione fisica o in attività scolastiche inclusive, agli allenatori sportivi che lavorano con sport adattati o programmi di attività fisica inclusiva, agli assistenti sportivi e agli operatori di rampa che supportano gli atleti di boccia BC3, al personale scolastico e ai facilitatori coinvolti in programmi sportivi inclusivi (famiglie e volontari sportivi)

#### 2.2 Prerequisiti

Non sono richiesti prerequisiti formali per partecipare a questo modulo di formazione. Il modulo è progettato per fornire conoscenze introduttive e una guida pratica, rendendolo accessibile a partecipanti con diversi livelli di esperienza.

#### 2.3 Competenze raccomandate per i formatori

- Esperienza **nell'attività fisica adattata o nello sport per disabili**
- Esperienza pratica nel lavoro con **persone con disabilità fisiche**, in particolare quelle con gravi menomazioni motorie



- Conoscenza dell'impatto della disabilità nella vita quotidiana e nelle attività sportive, in particolare per gli atleti BC3
- Conoscenza del sistema di classificazione della Boccia
- Comprensione dei **principi di tutela e del supporto etico nei contesti sportivi**
- Esperienza nella **formazione di insegnanti, allenatori o animatori sportivi**

### 3. Risultati di apprendimento

Al termine di questa giornata, i partecipanti saranno in grado di:

1. Spiegare il concetto di disabilità motoria, i giocatori speciali di boccia e le sue implicazioni per una partecipazione sicura all'attività fisica e allo sport.
2. Descrivere le caratteristiche funzionali e fisiologiche associate alle condizioni più comuni riscontrate negli atleti BC3, quali la paralisi cerebrale, le lesioni del midollo spinale e le malattie neuromuscolari.
3. Riconoscere i diritti delle persone con disabilità, in particolare il diritto di accedere allo sport e all'attività fisica in ambienti inclusivi.
4. Comprendere il ruolo e le responsabilità di insegnanti, allenatori e assistenti sportivi nel supportare gli atleti con disabilità gravi durante gli allenamenti di boccia.
5. Applicare i principi di tutela per garantire un sostegno sicuro, rispettoso ed etico agli studenti con disabilità sia in ambito scolastico che sportivo.
6. Identificare strategie di sostegno e attrezzature assistive appropriate che contribuiscano a una partecipazione sicura e significativa alle attività di boccia.

### 4. Messaggi chiave

- L'inclusione non riguarda solo la partecipazione, ma una partecipazione significativa e sicura. Gli studenti con disabilità dovrebbero essere sostenuti in modi che promuovano l'autonomia, la dignità e le pari opportunità.
- Comprendere la disabilità e le limitazioni funzionali è essenziale per garantire pratiche di attività fisica sicure e appropriate.
- La tutela è una responsabilità condivisa tra insegnanti, allenatori, assistenti e tutte le persone coinvolte nel sostegno agli atleti.
- Gli assistenti sportivi e gli operatori delle rampe svolgono un ruolo cruciale nel consentire agli atleti BC3 di partecipare nel rispetto delle regole, della neutralità e dell'indipendenza dell'atleta.
- Il rispetto dei diritti delle persone con disabilità deve guidare tutte le azioni negli ambienti educativi e sportivi.

### 5. Termini chiave e definizioni

#### Disabilità motoria

Una menomazione fisica che influisce sul movimento, sulla coordinazione o sul controllo muscolare. Può derivare da condizioni neurologiche, muscolari o scheletriche e può influenzare la capacità di una persona di svolgere attività fisiche.



### Classificazione sportiva

Sistema utilizzato negli sport paraolimpici per garantire una competizione equa, raggruppando gli atleti in base all'impatto della loro menomazione sulle prestazioni sportive. Nella boccia, la classificazione determina l'idoneità e la classe sportiva in cui l'atleta compete.

### Inclusione

Processo che garantisce a tutti gli individui, indipendentemente dalla disabilità o da altre differenze, pari opportunità di partecipare pienamente ad attività quali l'istruzione, lo sport e la vita comunitaria. Nello sport, inclusione significa adattare gli ambienti e i sistemi di supporto in modo che tutti possano partecipare in modo significativo.

**Assistente sportivo:** persona che supporta un atleta con disabilità gravi nello svolgimento di compiti legati allo sport quando richiesto. Nella boccia, gli assistenti aiutano a posizionare l'attrezzatura o i materiali, rispettando regole rigorose che garantiscono che l'atleta mantenga il controllo del processo decisionale.

**Operatore della rampa (BC3):** Un tipo specifico di assistente sportivo che aziona la rampa utilizzata dagli atleti BC3 nella boccia. L'operatore della rampa deve seguire le istruzioni dell'atleta senza fornire consigli tattici o guardare il campo durante il gioco, assicurando che l'atleta mantenga il pieno controllo della partita.

## 6. Materiali, logistica e allestimento della sala

### 6.1 Elenco dei materiali

- Bocce (6 rosse + 6 blu + 1 jack)
- Rampa
- Sedia a rotelle
- Tavolo
- Sedia
- Nastro per il campo (campo da boccia)
- Segnalini
- Carte con situazioni
- Carte con i ruoli

### 6.2 Requisiti della sede e disposizione della sala

Uno spazio interno pianeggiante, come una palestra o una sala polivalente, con confini ben definiti e spazio sufficiente per una presentazione teorica e attività pratiche. La sala dovrebbe disporre di sedie e tavoli disposti in modo da favorire l'interazione, nonché di attrezzature di proiezione (computer, proiettore e schermo). Dovrebbe inoltre esserci uno spazio aperto adeguato a disposizione dei partecipanti per svolgere esercizi pratici e attività di gioco di ruolo relative al sostegno agli atleti con disabilità e alla pratica della boccia.



### 6.3 Personale e supervisione

Il modulo di formazione dovrebbe essere tenuto da professionisti qualificati che abbiano conoscenze ed esperienza nell'attività fisica adattata e nello sport inclusivo.

Un formatore o un istruttore dovrebbe essere responsabile della presentazione dei contenuti teorici e del coordinamento delle sessioni di formazione. Dovrebbe avere esperienza di lavoro con persone con disabilità e conoscenza della pratica della boccia e del sostegno agli atleti.

Durante le attività pratiche e gli esercizi di role-play, il formatore dovrebbe supervisionare direttamente i partecipanti per assicurarsi che seguano le istruzioni e svolgano le attività in modo sicuro e rispettoso.

Se possibile, durante le sessioni pratiche dovrebbe essere presente un assistente o un facilitatore aggiuntivo. Questa persona potrebbe aiutare a organizzare il materiale, guidare i partecipanti durante le attività di simulazione e garantire la corretta riproduzione delle situazioni di assistenza agli atleti.

Una supervisione adeguata è essenziale per garantire che i partecipanti comprendano le proprie responsabilità nel supportare gli atleti con disabilità e per promuovere pratiche sicure e rispettose.

### 6.4 Considerazioni sull'accessibilità della sede

- La sede della formazione dovrebbe essere completamente accessibile ai partecipanti con disabilità, in particolare a quelli con mobilità ridotta.
- La sede dovrebbe avere un accesso senza gradini, come rampe o ascensori, per consentire agli utenti su sedia a rotelle di entrare e muoversi facilmente. Le porte e i corridoi dovrebbero essere abbastanza larghi da ospitare le sedie a rotelle per garantire una circolazione sicura e confortevole.
- Vicino alla sala di formazione dovrebbero essere disponibili servizi igienici accessibili. Lo spazio di formazione dovrebbe inoltre disporre di una superficie libera sufficiente a consentire la manovrabilità delle sedie a rotelle e la partecipazione alle attività pratiche.
- L'arredamento deve essere disposto in modo flessibile per consentire agli utenti su sedia a rotelle di posizionarsi comodamente e partecipare attivamente sia alle sessioni teoriche che a quelle pratiche.
- Ove possibile, è necessario garantire una segnaletica chiara e percorsi privi di ostacoli per promuovere un ambiente sicuro e inclusivo per tutti i partecipanti.

## 7. Programma giornaliero





Orario (durata totale della giornata, pause incluse: 6 ore). Esempio di programma suggerito (vedi tabella sotto):

| Ora         | Contenuto  |
|-------------|--|
| 09:30-10:30 | Sessione 1 - Tutela, disabilità motoria e sicurezza nella pratica sportiva (60 min)                                |
| 10:30-11:20 | Sessione 2 - Patologie più comuni nella classe BC3 e implicazioni per la sicurezza nella pratica sportiva (50 min) |
| 11:20-11:40 | Pausa  |
| 11:40-12:30 | Sessione 3 - I diritti delle persone con disabilità nell'accesso allo sport (50 min)                               |
| 12:30-13:30 | Pranzo   |
| 13:30-14:20 | Sessione 4 – Sostegno responsabile agli atleti con disabilità (50 min)   |
| 14:20-14:35 | (Breve pausa)  |
| 14:35-15:30 | Sessione 5 – Attività pratica a sostegno degli atleti (55 min)   |

Risultati attesi della giornata:

- Comprensione dei principi di tutela e sicurezza
- Conoscenza delle caratteristiche degli atleti BC3 e delle loro esigenze di sostegno
- Consapevolezza dei diritti e delle responsabilità etiche
- Competenze pratiche per il sostegno agli atleti con disabilità grave

## 8. Contenuti scritti

### 8.1 Disabilità motoria e considerazioni sulla sicurezza nell'attività fisica e nello sport

Per disabilità motoria si intendono le condizioni che colpiscono i sistemi neuromuscolare, scheletrico o articolare e che limitano la capacità di una persona di muoversi, mantenere la postura o coordinare i movimenti. Queste condizioni possono essere congenite o acquisite e possono influenzare le attività quotidiane come camminare, mantenere l'equilibrio, tenere in mano oggetti o eseguire movimenti precisi. Le persone con disabilità motorie possono presentare una ridotta forza muscolare, un tono muscolare alterato (come spasticità o ipotonia), una limitata ampiezza di movimento o difficoltà di coordinazione, e alcune possono utilizzare ausili quali sedie a rotelle, deambulatori, stampelle o ortesi per favorire la mobilità e la partecipazione. È importante sottolineare che le disabilità motorie non influenzano necessariamente le capacità cognitive. La partecipazione all'attività fisica e allo sport può offrire benefici significativi, tra cui una migliore salute, una maggiore indipendenza, una maggiore fiducia in se stessi e una maggiore partecipazione sociale. Tuttavia, ostacoli quali ambienti inaccessibili, mancanza di attrezzature adatte o conoscenza limitata delle pratiche inclusive possono limitare la partecipazione. Per questo motivo, la sicurezza è essenziale quando si pianifica l'attività fisica per le persone con disabilità motorie. Le attività dovrebbero essere adattate in base alle capacità funzionali, gli ambienti dovrebbero essere accessibili e ben organizzati e gli esercizi dovrebbero progredire



gradualmente con un'adeguata supervisione. Con una pianificazione, una guida e un sostegno adeguati, l'attività fisica può essere praticata in sicurezza e può contribuire in modo significativo a migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità motorie.

## 8.2 Caratteristiche funzionali degli atleti BC3 e implicazioni per la pratica sportiva sicura

La boccia è uno sport paralimpico pensato per atleti con gravi menomazioni motorie e, per garantire una competizione equa, gli atleti vengono classificati in base alle loro capacità funzionali. La classe BC3 comprende atleti con limitazioni motorie molto gravi che non sono in grado di lanciare o calciare la palla in modo autonomo e costante e che quindi utilizzano un dispositivo a rampa per lanciare la palla sul campo. Gli atleti BC3 sono assistiti da un assistente sportivo che posiziona la rampa in modo corretto e colloca la palla secondo le istruzioni dell'atleta; durante le competizioni ufficiali l'assistente deve stare di spalle al campo di gioco per garantire che l'atleta rimanga pienamente responsabile delle decisioni tattiche. Diverse condizioni di salute possono essere associate agli atleti BC3, tra cui la paralisi cerebrale, le lesioni del midollo spinale e le malattie neuromuscolari. La paralisi cerebrale può influire sul movimento, sulla postura e sulla coordinazione, causando spesso rigidità muscolare o movimenti involontari, mentre le lesioni del midollo spinale possono provocare una paralisi parziale o completa e una ridotta stabilità del tronco. Le malattie neuromuscolari, come la distrofia muscolare, influenzano la comunicazione tra nervi e muscoli e spesso portano a una progressiva debolezza muscolare. Queste condizioni possono influire sulla forza, sulla coordinazione, sulla postura e sui livelli di affaticamento, rendendo essenziali attrezzature adattate, supporti posturali e un'attenta pianificazione delle attività per una partecipazione sportiva sicura. Comprendere queste caratteristiche funzionali aiuta insegnanti, allenatori e assistenti a creare ambienti sicuri, inclusivi e di sostegno per gli atleti BC3.

## 8.3 Diritti delle persone con disabilità nell'accesso allo sport

Il riconoscimento dei diritti delle persone con disabilità ha svolto un ruolo importante nell'ampliare le opportunità di partecipazione allo sport e all'attività fisica. I quadri normativi internazionali ed europei promuovono l'uguaglianza, l'accessibilità e l'inclusione in tutti i settori della società, compreso lo sport. Una pietra miliare fondamentale in questo sviluppo è la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (2006), che afferma che le persone con disabilità hanno il diritto di partecipare ad attività ricreative e sportive su base paritaria con gli altri e incoraggia i paesi a promuovere politiche sportive inclusive e strutture accessibili. A livello europeo, iniziative come la Carta europea dello sport sostengono le pari opportunità di partecipazione allo sport e sottolineano l'importanza di rimuovere le barriere sociali e ambientali. Questi quadri normativi sono strettamente legati ai principi della vita indipendente e della partecipazione attiva alla società, promuovendo l'autonomia, l'interazione sociale e la parità di accesso alle attività comunitarie. Lo sport può svolgere un ruolo significativo nel sostenere questi principi migliorando la salute, il benessere, la fiducia in sé stessi e l'inclusione sociale. Di conseguenza, molti paesi hanno sviluppato programmi sportivi inclusivi, iniziative di educazione fisica adattata e opportunità di



sport agonistico adattato, contribuendo a creare ambienti sportivi più accessibili e inclusivi per le persone con disabilità.

#### 8.4 Sostegno responsabile e tutela nella bocca

Il sostegno agli atleti con disabilità richiede sia conoscenze tecniche sia la comprensione di principi etici quali il rispetto, l'autonomia, la dignità e la sicurezza. Un sostegno responsabile significa fornire l'assistenza necessaria alla partecipazione, garantendo al contempo che l'atleta rimanga il principale responsabile delle decisioni. Nella bocca, le esigenze di sostegno possono variare a seconda delle capacità funzionali di ciascun atleta e possono includere l'assistenza nel posizionamento, nell'organizzazione dell'attrezzatura o nella preparazione dell'ambiente di gioco. Per gli atleti della classe BC3, gli assistenti possono anche aiutare a posizionare la rampa e a collocare la palla secondo le istruzioni dell'atleta. Tuttavia, gli assistenti devono sempre rispettare l'autonomia dell'atleta e non devono influenzare le decisioni tattiche durante la partita. Una comunicazione efficace e la fiducia tra l'atleta e l'assistente sono essenziali per una collaborazione di successo. La salvaguardia è anche una componente chiave dello sport adattato e comporta la creazione di ambienti in cui gli atleti si sentano al sicuro, rispettati e protetti da danni fisici, emotivi o psicologici. Insegnanti, allenatori e assistenti condividono la responsabilità di garantire che le attività siano condotte in modo sicuro e inclusivo. Le attività di riflessione e discussione possono aiutare i partecipanti a riconoscere i potenziali rischi e a identificare strategie per promuovere una partecipazione sportiva sicura, rispettosa e inclusiva. Le attività di riflessione possono aiutare i partecipanti a identificare i potenziali rischi e a sviluppare strategie per garantire una partecipazione sportiva sicura. Attraverso la discussione e la condivisione di esperienze, i partecipanti possono comprendere meglio come un sostegno responsabile contribuisca all'inclusione e al benessere negli ambienti sportivi.

#### 8.5 Apprendimento pratico e attività esperienziali

L'apprendimento pratico è una componente essenziale per lo sviluppo delle competenze necessarie a sostenere efficacemente gli atleti con disabilità. Attività esperienziali quali giochi di ruolo, simulazioni di situazioni sportive e dimostrazioni pratiche consentono ai partecipanti di esplorare scenari di vita reale e comprendere meglio le sfide legate alla pratica sportiva inclusiva. Durante queste attività i partecipanti possono assumere ruoli diversi, come atleta, assistente o osservatore, il che li aiuta a sviluppare capacità comunicative, cooperazione e consapevolezza delle considerazioni di sicurezza quando sostengono gli atleti con disabilità. Queste esperienze incoraggiano inoltre la riflessione sull'interazione rispettosa, sulle strategie di sostegno appropriate e sull'organizzazione sicura delle attività sportive. Le sessioni pratiche offrono opportunità di discussione e feedback, consentendo ai partecipanti di acquisire fiducia nell'applicazione di pratiche inclusive e strategie di sostegno responsabile sia in contesti educativi che sportivi.

### 9. Copioni delle sessioni e attività principali

#### Sessione 1 – Disabilità motoria, tutela e sicurezza nello sport adattato





Durata: 50 minuti

Disposizione della sala: posti a sedere disposti a semicerchio; proiettore/lavagna a fogli mobili davanti; spazio aperto per la discussione in piccoli gruppi

Materiali: diapositive, lavagna a fogli mobili, pennarelli

Allegato utilizzato: Allegato A – Lista di controllo per la sicurezza

1. Benvenuto e inquadramento della sessione - Il formatore introduce l'obiettivo della sessione: comprendere la disabilità motoria e i principi chiave di sicurezza necessari per garantire una partecipazione sicura e inclusiva all'attività fisica e alla boccia.

2. Intervento del formatore (15 min): Concetto di disabilità motoria

Spiegare la definizione e le caratteristiche principali della disabilità motoria (limitazioni nei movimenti e nella mobilità; tono muscolare alterato (spasticità o ipotonia); difficoltà di coordinazione; necessità di ausili (sedie a rotelle, stampelle, protesi))

3. Riflessione guidata (15 min): Ostacoli nell'attività fisica –

I partecipanti riflettono individualmente su situazioni in cui la disabilità motoria potrebbe creare difficoltà nella partecipazione sportiva (ad es. equilibrio, coordinazione, affaticamento).

4. Intervento del formatore (15 min): Sicurezza e prevenzione dei rischi

Presentare le considerazioni chiave sulla sicurezza nell'attività fisica adattata: valutazione preliminare delle condizioni fisiche; ambienti sicuri e spazi accessibili; spiegare i rischi comuni (cadute, sovraccarico, collisioni, problemi di postura) e le strategie di prevenzione.

5. Attività in piccoli gruppi (15 min) – Identificazione dei rischi

I partecipanti lavorano in piccoli gruppi per analizzare uno scenario tipico scolastico o di allenamento.

Ogni gruppo identifica: potenziali rischi per la sicurezza; possibili adattamenti per ridurre tali rischi.

Focus sull'inclusione

Sottolineare che l'adattamento non riduce la partecipazione, ma piuttosto consente alle persone con disabilità motorie di impegnarsi in modo sicuro e significativo nell'attività fisica.

Focus sulla sicurezza

Sottolineare l'importanza della prevenzione dei rischi, degli ambienti adattati e di un'adeguata supervisione per ridurre al minimo gli incidenti e garantire una partecipazione sportiva sicura.

Domande di debriefing

- Qual è il rischio per la sicurezza più comune nel vostro ambiente di insegnamento o di allenamento?



- Quali semplici adattamenti potrebbero migliorare la sicurezza dei partecipanti con disabilità motorie?
- In che modo la supervisione e la pianificazione possono ridurre i rischi senza limitare la partecipazione?

## **Sessione 2 – Caratteristiche più comuni della classe BC3 e partecipazione sicura alle attività sportive**

Durata: 50 minuti

Disposizione della sala: posti a sedere disposti a semicerchio; proiettore/lavagna a fogli mobili davanti

Materiali: diapositive, lavagna a fogli mobili, pennarelli

Allegato utilizzato: Allegato B – Diagramma di flusso della classificazione della boccia

Fasi

1. Introduzione alla sessione: il formatore illustra lo scopo della sessione: comprendere le patologie e le caratteristiche più comuni associate alla classe BC3 di boccia e le loro implicazioni per la partecipazione sportiva.

2. Intervento del formatore (10 min): Panoramica del profilo funzionale BC3

Spiegare le caratteristiche della classe BC3: limitazioni motorie molto gravi; incapacità di lanciare la palla in modo costante, uso di rampa e assistente sportivo, atleta responsabile della strategia e del processo decisionale.

3. Intervento del formatore (15 min): Paralisi cerebrale

a) Presentare le caratteristiche chiave di queste condizioni: spasticità, difficoltà di coordinazione, problemi di equilibrio; tipi di paralisi cerebrale (spastica, discinetica, atassica, mista)

b) Discutere in che modo la paralisi cerebrale influisce sulla partecipazione alla boccia

4. Intervento del formatore (15 min): Malattie neuromuscolari e lesioni del midollo spinale

a) Presentare le caratteristiche principali di queste condizioni: debolezza e degenerazione muscolare (malattie neuromuscolari), paralisi o perdita di sensibilità (lesioni del midollo spinale)

b) Spiegare gli impatti sulla pratica sportiva

5. Attività di riflessione su tutela e sicurezza (10 min): i partecipanti lavorano in piccoli gruppi per riflettere sulle considerazioni relative alla tutela e alla sicurezza quando si lavora con atleti affetti da condizioni quali paralisi cerebrale, lesioni del midollo spinale o malattie neuromuscolari nella boccia



Focus sull'inclusione Sottolineare che gli atleti con gravi disabilità motorie possono partecipare attivamente allo sport quando le regole, le attrezzature e gli ambienti sono adattati.

Attenzione alla sicurezza

Assicurarsi che gli adattamenti e le attrezzature di supporto siano utilizzati correttamente per proteggere la postura degli atleti, prevenire l'affaticamento e garantire una partecipazione sicura.

Domande per il debriefing

- In che modo le diverse condizioni motorie influenzano il modo di praticare lo sport?
- Quali considerazioni relative alla tutela e alla sicurezza daresti la priorità quando lavori con atleti con gravi limitazioni motorie?

### **Sessione 3 - I diritti delle persone con disabilità nell'accesso allo sport.**

Durata: 50 minuti

Disposizione della sala: posti a sedere disposti a semicerchio; proiettore/lavagna a fogli mobili davanti

Materiali: diapositive (o punti chiave stampati), pennarelli

Allegato utilizzato: Nessuno

Fasi:

7. Introduzione alla sessione: il formatore illustra lo scopo della sessione: comprendere i diritti delle persone con disabilità
8. Intervento del formatore (10 min): spiegare l'evoluzione storica dei diritti delle persone con disabilità
9. Intervento del formatore (10 min): il quadro internazionale ed europeo relativo al diritto di praticare sport.
10. Intervento del formatore (10 min): i principi della vita indipendente e della partecipazione attiva nella società.
11. Intervento del formatore (10 min): il modo in cui questi modelli hanno influenzato le politiche europee di inclusione
12. Mini-discussione/Riflessione guidata (10 min): l'impatto di questi diritti sulla promozione dell'attività fisica e dello sport per le persone con disabilità
- 13.

Focus sull'inclusione: utilizzare un linguaggio inclusivo e sottolineare la possibilità di scelta: ruoli di partecipazione multipli e validi per ogni studente.

Focus sulla sicurezza: sicurezza psicologica: stabilire un tono rispettoso ed evitare commenti di giudizio sulla disabilità.



Domande di debriefing:

- In che modo la vostra scuola garantisce il diritto alla piena partecipazione degli studenti con disabilità alle attività sportive scolastiche?
- In che modo la scuola può coinvolgere l'intera comunità scolastica nella promozione dei diritti delle persone con disabilità?
- Quali pratiche sportive scolastiche promuovono o limitano il diritto all'inclusione educativa?
- In che modo la partecipazione attiva degli studenti con disabilità può rafforzare il rispetto dei loro diritti all'interno della scuola?

## Sessione 4 – Sostegno responsabile agli atleti con disabilità

Durata: 55 minuti

Allestimento della sala: spazio per una presentazione teorica e attività pratiche. La sala dovrebbe avere sedie e tavoli disposti in modo da favorire l'interazione, oltre ad attrezzature di proiezione (computer, proiettore e schermo).

Materiali: Diapositive

Allegato utilizzato: Nessuno

1. Introduzione alla sessione: Il formatore illustra lo scopo della sessione - Il formatore illustra l'obiettivo della sessione: comprendere il concetto di supporto responsabile nello sport adattato
2. Intervento del formatore – Principi del supporto responsabile (10 min)  
Il formatore presenta i principi fondamentali del supporto responsabile nello sport adattato: rispetto dell'autonomia dell'atleta; sicurezza e tutela; comunicazione chiara; dignità e rispetto; promozione dell'indipendenza.  
I partecipanti sono incoraggiati a riflettere su come il supporto debba facilitare la partecipazione senza sostituirsi al ruolo dell'atleta.

3. Intervento del formatore (10 min): Comprendere le esigenze di supporto nella Boccia  
Il formatore spiega i tipi comuni di supporto di cui gli atleti potrebbero aver bisogno durante l'allenamento o la competizione: aggiustamenti di posizione e postura; preparazione e organizzazione dell'attrezzatura e; supporto alla comunicazione; preparazione di ambienti di allenamento sicuri e accessibili.

Esempi tratti dalla pratica della boccia illustrano come assistenti e allenatori possano supportare gli atleti mantenendo la loro indipendenza e la loro capacità decisionale.

4. Intervento del formatore (15 min): Il ruolo dell'assistente sportivo nella classe BC3  
Il formatore introduce la classe BC3 e l'uso delle rampe e degli assistenti sportivi: posizionamento della rampa; posizionamento della palla; seguire le istruzioni dell'atleta; mantenere una posizione neutra durante il gioco.



5. Attività di riflessione sulla tutela e la sicurezza (15 min)  
I partecipanti discutono brevemente in piccoli gruppi delle considerazioni relative alla tutela quando si supportano atleti con gravi disabilità motorie.

I gruppi identificano:

- potenziali rischi (barriere comunicative, assistenza eccessiva, problemi di sicurezza con le attrezzature)
- strategie per garantire un sostegno rispettoso e sicuro.

I partecipanti sono incoraggiati ad applicare questi principi nei contesti sportivi, scolastici e comunitari.

Focus sull'inclusione

Il supporto dovrebbe consentire la partecipazione preservando al contempo l'autonomia, la dignità e la capacità decisionale dell'atleta.

Focus sulla sicurezza

Gli assistenti e gli allenatori devono garantire un posizionamento sicuro, un uso corretto dell'attrezzatura e un'interazione rispettosa, prevenendo sia i rischi fisici che quelli psicologici.

Domande di debriefing

- Cosa significa "supporto responsabile" nel contesto dello sport adattato?
- Perché il rispetto dell'autonomia dell'atleta è essenziale per la pratica sportiva inclusiva?
- Quali sfide possono sorgere quando si supportano atleti con gravi limitazioni motorie?
- In che modo la comunicazione può migliorare la qualità della partecipazione?

## Sessione 5 – Attività pratica: Supportare l'atleta

Durata: 60 minuti

Allestimento della sala: spazio per attività pratiche.

Materiali: rampa, palline da boccia.

Allegati utilizzati: Allegato C – Schede dei ruoli e Allegato C – Schede delle attività

1. Introduzione alla sessione pratica. Il formatore presenta l'obiettivo: fornire un'esperienza pratica nel sostegno agli atleti con disabilità attraverso giochi di ruolo e situazioni sportive simulate.

2. Esercitazione di ruolo – Comunicazione e approccio (10 min).



I partecipanti simulano l'arrivo di un atleta con disabilità a una sessione di allenamento. Gli assistenti si esercitano a: salutare e comunicare; offrire sostegno in modo rispettoso; organizzare lo spazio dell'attività.

Gli osservatori forniscono un feedback sullo stile di comunicazione, sulla tutela e sul rispetto dell'autonomia.

3. Attività di gioco di ruolo – Supporto alla preparazione dell'allenamento (10 min).

I partecipanti simulano situazioni quali: preparazione dello spazio di allenamento; organizzazione dell'attrezzatura; assistenza nel posizionamento dell'atleta.

4. Attività di gioco di ruolo – Simulazione del ruolo di assistente BC3 (15 min).

I partecipanti simulano il ruolo dell'assistente sportivo BC3. Un partecipante interpreta l'atleta mentre un altro interpreta l'assistente responsabile di: posizionare la rampa; posizionare la palla; seguire le istruzioni dell'atleta; gli assistenti devono evitare di influenzare le decisioni dell'atleta.

5. Riflessione sulla tutela e sulla sicurezza (10 min).

I partecipanti riflettono su: considerazioni di sicurezza nell'uso di rampe e attrezzature; comunicazione tra atleta e assistente; come evitare un'assistenza eccessiva.

Focus sull'inclusione

Le attività di gioco di ruolo aiutano i partecipanti a comprendere come il sostegno possa responsabilizzare gli atleti anziché sostituirsi al loro ruolo.

Focus sulla sicurezza

I partecipanti si esercitano nella gestione sicura delle attrezzature, nel posizionamento corretto e nell'interazione rispettosa quando assistono atleti con gravi limitazioni motorie.

Domande di debriefing

- Qual è stata la parte più impegnativa nel supportare l'atleta durante le attività?
- In che modo la comunicazione ha influenzato l'interazione tra atleta e assistente?
- In che modo gli assistenti possono garantire il supporto senza ridurre l'autonomia dell'atleta?
- Cosa hai imparato sulle responsabilità dell'assistente sportivo BC3?

## 10. Linee guida su inclusione e accessibilità

Adotta una mentalità orientata alle "opzioni di partecipazione": ogni sessione dovrebbe consentire agli studenti con disabilità di assumere ruoli diversi, come giocatore, arbitro, segnapunti o osservatore, garantendo una partecipazione sicura e significativa. Adatta l'attività ogni volta che è necessario utilizzando il modello STEP (Spazio, Compito, Attrezzatura, Persone) per creare un ambiente inclusivo. Incoraggia gli studenti senza



disabilità a fungere da assistenti quando necessario, fornendo supporto solo quando richiesto e rispettando l'autonomia dell'atleta. Spiegate chiaramente tutti i ruoli per garantire una partecipazione equa, sicura e rispettosa, e ruotate i ruoli regolarmente in modo che ogni studente possa sperimentare sia funzioni attive che di supporto

### 10.1 Suggerimenti per la comunicazione

- Utilizzare frasi brevi (un'istruzione alla volta).
- Dimostrare prima, poi lasciare che i partecipanti provino.
- Verificare la comprensione attraverso l'azione (mostrami il primo passo).
- Fornire un feedback specifico e costruttivo (cosa ha funzionato bene e cosa potrebbe essere migliorato).
- Incoraggiare una comunicazione rispettosa tra atleti, assistenti e compagni

### 10.2 Opzioni di partecipazione e rotazione dei ruoli

- Consentire agli studenti con disabilità di assumere ruoli diversi, come giocatore, arbitro o osservatore, garantendo una partecipazione sicura e significativa.
- Adattare l'attività secondo necessità, utilizzando il modello STEP (Spazio, Compito, Attrezzatura, Persone) per favorire l'inclusione.
- Incoraggiare gli studenti senza disabilità a fungere da assistenti, fornendo supporto solo quando richiesto e rispettando l'autonomia dell'atleta.
- Assicurarsi che gli assistenti rispettino l'autonomia e il processo decisionale dell'atleta.
- Spiegare chiaramente i ruoli per garantire una partecipazione equa, sicura e rispettosa.

## 11. Valutazione e controllo di qualità

### 11.1 Prova del raggiungimento dei risultati di apprendimento

| Risultato di apprendimento  | Prova / strumento   |
|---|---|
| Comprensione della disabilità motoria e delle caratteristiche del BC3       | Partecipazione a discussioni e attività di riflessione              |
| Conoscenza dei principi di salvaguardia                                     | Risposte durante la riflessione di gruppo e l'analisi degli scenari |
| Conoscenza dei diritti delle persone con disabilità nell'accesso allo sport | Discussioni di gruppo e riflessione guidata                         |
| Capacità di fornire un sostegno responsabile                                | Osservazione durante il gioco di ruolo e le esercitazioni pratiche  |
| Uso sicuro delle strategie di supporto                                      | Osservazione da parte del formatore durante le attività pratiche    |

### 11.2 Breve verifica delle conoscenze

1. Che cos'è la disabilità motoria e in che modo può influenzare la partecipazione allo sport?
2. Perché l'autonomia è importante nel sostegno agli atleti con disabilità?
3. Quali sono le responsabilità di un assistente sportivo BC3?



4. Indica due aspetti da considerare in materia di tutela quando si lavora con atleti con gravi limitazioni motorie.
5. In che modo gli insegnanti possono garantire una partecipazione significativa agli studenti con disabilità?

### 11.3 Suggerimento per l'autovalutazione

- Sono in grado di identificare le considerazioni chiave in materia di sicurezza quando organizzo attività fisiche per studenti con disabilità motorie. (1–5)
- Comprendo le caratteristiche funzionali degli atleti BC3 e il ruolo dell'assistente sportivo o dell'operatore della rampa. (1–5)
- Sono in grado di identificare almeno due strategie per garantire una partecipazione sicura e inclusiva alle attività di boccia. (1–5)
- Sono in grado di promuovere una comunicazione rispettosa e pratiche di tutela quando lavoro con studenti con disabilità. (1–5)
- Un cambiamento che intendo attuare nella mia scuola o nel mio contesto sportivo per migliorare la partecipazione sicura e inclusiva è: \_\_\_\_\_

## 12. Diapositive e immagini

Lunghezza consigliata della presentazione: 25–35 diapositive. Argomenti minimi delle diapositive:

- Comprendere la disabilità motoria
- Caratteristiche funzionali degli atleti BC3
- Paralisi cerebrale, lesioni del midollo spinale e malattie neuromuscolari
- Considerazioni sulla sicurezza nell'attività fisica adattata
- Diritti delle persone con disabilità nello sport
- Principi di sostegno responsabile
- Il ruolo degli assistenti sportivi e degli addetti alle rampe
- Tutela e sostegno etico nello sport inclusivo
- Esempi pratici di partecipazione inclusiva nella boccia



# Formazione dei formatori (ToT) di 5 giorni - Formato didattico

## Modulo 3 - Giorno 3

### Metodologia e competenze pratiche BC3, adattamenti, attrezzature e rampe

Autore principale (partner): AETOI

## 1. Riepilogo del modulo

Questa giornata fornisce ai partecipanti al corso ToT (educatori/formatori) le conoscenze e i metodi pratici necessari per consentire agli insegnanti e agli operatori sportivi di adottare programmi inclusivi di BC3 (Boccia) che coinvolgano persone con disabilità gravi e i loro coetanei normodotati in contesti scolastici reali. Il modulo combina approfondimenti teorici (partecipazione significativa, inclusione mediata dai coetanei, differenziazione e opzioni di partecipazione specifiche per la BC3, compresa l'esecuzione con l'ausilio di rampe) con esercitazioni pratiche (attività di BC3 a stazioni, indicazioni di coaching, progressioni, allestimento delle attrezzature e rotazione dei ruoli). Gli allegati includono schede di attività stampabili, liste di controllo, schede dei ruoli, un foglio di osservazione e un modello di programma didattico scolastico di 45-60 minuti per supportare l'implementazione immediata. Nota: la progettazione dettagliata del BC3 per una scuola più sicura, i protocolli di salvaguardia e le linee guida complete per la valutazione dei rischi sono forniti nel documento separato "Manuale per un BC3 scolastico più sicuro"; questo modulo si concentra sulla metodologia di erogazione pratica e sugli strumenti pronti per la formazione.

## 2. Destinatari, prerequisiti e profilo del formatore

### 2.1 Destinatari

Educatori/formatori che consentiranno a insegnanti e operatori sportivi di adottare programmi inclusivi di BC3 (Boccia) in contesti scolastici reali (gruppi misti che includono persone con disabilità gravi e coetanei normodotati).

### 2.2 Prerequisiti

I partecipanti dovrebbero avere familiarità con le regole di base della Boccia (turni di gioco, punteggio, nozioni di base sul campo).

### 2.3 Competenze raccomandate per i formatori

- Esperienza nell'attività fisica inclusiva o adattata e nella facilitazione dell'apprendimento degli adulti.
- Capacità di dimostrare e guidare le attività relative alla BC3 utilizzando un linguaggio semplice e segnali visivi.
- Competenza nella gestione di base dei rischi per le sessioni pratiche (spazio, attrezzature, limiti dei ruoli).



- Comprensione dei concetti di dignità, autonomia e sostegno rispettoso nel lavorare con persone con disabilità gravi.

### 3. Risultati di apprendimento

Al termine di questa giornata, i partecipanti saranno in grado di:

1. Spiegare i principi fondamentali dell'erogazione inclusiva del BC3 per i partecipanti con disabilità gravi in contesti scolastici (basata sui diritti, dignità, autonomia, partecipazione significativa).
2. Selezionare e attuare opzioni di partecipazione (giocare, assistere, arbitrare, organizzare) che garantiscano che ogni studente contribuisca in modo significativo alle attività BC3.
3. Allestire uno spazio accessibile per le attività BC3, compresi i controlli delle attrezzature di base e il posizionamento delle rampe, entro i limiti comuni della scuola (vedere il Manuale BC3 "Safer School" per una progettazione dettagliata della sicurezza e la valutazione dei rischi).
4. Realizzare almeno due attività inclusive di sviluppo delle abilità BC3 utilizzando un approccio di differenziazione a tre livelli (Livello 1/2/3) e chiari suggerimenti di coaching.
5. Creare un piano di lezione scolastico BC3 inclusivo completo della durata di 45–60 minuti (che includa la rotazione dei ruoli, focus sull'inclusione, focus sulla sicurezza e debriefing).
6. Utilizzare semplici strumenti di osservazione e riflessione per monitorare l'inclusione, la sicurezza e l'apprendimento durante lo svolgimento.

### 4. Messaggi chiave

- L'inclusione non è solo partecipazione: è un contributo significativo con dignità e possibilità di scelta.
- Gli adattamenti dovrebbero modificare il compito, non il valore dello studente.
- I compagni sono una risorsa: ruoli di affiancamento strutturati rendono l'inclusione reale e sostenibile.
- L'erogazione pratica ha successo quando le routine sono semplici: ruoli chiari, postazioni chiare, segnali chiari.
- I dispositivi di supporto (ad es. le rampe BC3) ampliano la partecipazione se utilizzati con il consenso, con chiarezza dei ruoli e regole eque.

### 5. Termini chiave e definizioni

**Disabilità grave:** una disabilità con elevate esigenze di sostegno che può influire sulla mobilità, sul controllo motorio, sulla comunicazione, sulla resistenza o sull'indipendenza; il sostegno deve essere pianificato per proteggere la dignità e l'autonomia.

**Partecipazione significativa:** coinvolgimento in cui la persona ha un ruolo reale, influenza e un contributo apprezzato, non un coinvolgimento simbolico.



Differenziazione: adattamento di compiti, regole, spazio, attrezzature, tempo o ruoli in modo che diversi discenti possano accedere allo stesso obiettivo di apprendimento.

Opzioni di partecipazione: diversi modi di contribuire (giocare, assistere, arbitrare, organizzare, segnare, cronometrare) in modo che tutti siano inclusi.

Inclusione mediata dai coetanei: uso strutturato dei coetanei (ruoli di compagno) per sostenere la partecipazione, la comunicazione e il senso di appartenenza.

Dispositivo di assistenza: uno strumento che supporta la partecipazione (ad es. una rampa) e che dovrebbe essere utilizzato con rispetto, previo consenso e con chiari limiti.

BC3 (Boccia): un approccio di gioco della boccia adatto a partecipanti con gravi disabilità fisiche; la partecipazione può includere l'uso di rampe e un ruolo di supporto/compagno sotto la direzione del partecipante.

## 6. Materiali, logistica e allestimento della sala

### 6.1 Elenco dei materiali

- Palline da boccia: 12 + pallina bersaglio (o palline morbide equivalenti se le palline da boccia non sono disponibili).
- Obiettivi/indicatori: coni (10), nastro adesivo da pavimento o indicatori piatti, gesso (facoltativo).
- Schede dei ruoli (stampate): compagno, segnapunti, cronometrista, arbitro, responsabile dell'attrezzatura.
- Rampe BC3: 1-2 (o modello dimostrativo) + cinghie di stabilizzazione, se utilizzate.
- Metro a nastro, blocco per appunti, penne, schede delle attività stampate e liste di controllo.
- Facoltativo: lavagna bianca portatile/lavagna a fogli mobili, cronometri, fischietto (se opportuno).

### 6.2 Requisiti della sede e disposizione della sala

Uno spazio interno pianeggiante (palestra o sala polivalente) con confini ben definiti. Disporre i posti a sedere a semicerchio per la teoria e la discussione e a postazioni per le esercitazioni pratiche (minimo 4 postazioni). Assicurarsi che vi siano ampi corridoi per i dispositivi di mobilità e una buona visibilità per le dimostrazioni.

### 6.3 Personale e supervisione

Raccomandato: 1 formatore principale + 1 assistente per le sessioni pratiche. Se tra i partecipanti vi sono persone con elevate esigenze di assistenza durante le dimostrazioni, aggiungere una persona di supporto che conosca i limiti di un'assistenza rispettosa.

### 6.4 Considerazioni sull'accessibilità della sede

- Accesso senza gradini e servizi igienici accessibili.
- Percorsi liberi tra le postazioni (minimo 1,2 m, ove possibile).
- Posti a sedere con spazio per ausili per la mobilità.



- Illuminazione a bassa abbagliamento e rumore di fondo ridotto per facilitare la comunicazione.
- Segnaletica visiva chiara per la rotazione delle stazioni e le regole principali.

## 7. Programma giornaliero

Orario (durata totale della giornata, pause incluse: 6 ore). Esempio di programma suggerito (vedi tabella sotto):

| Ora         | Contenuto   |
|-------------|---|
| 09:30-10:15 | Sessione 1 - Teoria approfondita I: BC3 inclusivo nelle scuole e inclusione delle persone con disabilità grave (45 min) |
| 10:15-11:05 | Sessione 2 - Teoria estesa II: Opzioni di partecipazione, ruoli dei coetanei e uso della rampa BC3 (50 min)             |
| 11:05-11:25 | Pausa (20 min)  |
| 11:25-12:15 | Sessione 3 - Metodi pratici: indicazioni di coaching BC3, progressioni e configurazione dell'attrezzatura (50 min)      |
| 12:15-13:00 | Pausa pranzo (45 min)   |
| 13:00-14:15 | Sessione 4 - Laboratorio pratico: attività inclusive BC3 a stazioni, uso della rampa e rotazione dei ruoli (75 min)     |
| 14:15-14:30 | Pausa (15 min)  |
| 14:30-15:30 | Sessione 5 - Micro-insegnamento e pianificazione delle lezioni scolastiche BC3 + valutazione e sintesi (60 min)         |

Risultati attesi della giornata:

- Un piano di lezione inclusivo BC3 pronto all'uso della durata di 45–60 minuti (modello compilato).
- Almeno due schede di attività stampate con opzioni di Livello 1/2/3.
- Una breve checklist sull'inclusione e una breve checklist sulla sicurezza per lo svolgimento della lezione.
- Un semplice foglio di osservazione (per monitorare l'inclusione e la sicurezza).

## 8. Contenuti scritti

### 8.1 Perché i programmi BC3 inclusivi in contesti scolastici reali sono importanti

I programmi BC3 inclusivi nelle scuole non sono solo una questione di accesso; sono un percorso verso l'appartenenza, la partecipazione sociale e le pari opportunità. Per gli studenti con disabilità gravi, l'ambiente scolastico può essere uno dei pochi luoghi in cui l'interazione strutturata con i coetanei e l'attività fisica regolare possono avvenire in



modo costante. Quando l'inclusione è ben progettata, va a vantaggio di tutti: gli studenti con disabilità ottengono opportunità di movimento, autonomia e amicizie; i coetanei senza disabilità imparano la cooperazione, l'empatia e la leadership; e la scuola rafforza la sua cultura del rispetto. Tuttavia, l'inclusione non avviene automaticamente. Nei contesti scolastici reali, gli insegnanti devono affrontare vincoli quali il tempo limitato (lezioni di 45-60 minuti), classi numerose e con abilità miste, attrezzature limitate e un supporto variabile da parte del personale. Questo modulo fornisce un quadro di riferimento per l'erogazione di un'istruzione BC3 inclusiva che sia realistica, sicura e sostenibile in queste condizioni.

## 8.2 Comprendere le disabilità gravi nell'erogazione del BC3 (esigenze funzionali, non etichette)

Nella pratica educativa e sportiva, il termine "disabilità grave" copre un'ampia gamma di condizioni. Per la pianificazione dell'erogazione del BC3, le esigenze funzionali sono più utili delle etichette mediche. Elevate esigenze di supporto possono includere un controllo motorio volontario limitato, bassa resistenza, tono muscolare atipico, movimenti involontari, disabilità visive o uditive, disabilità intellettiva o linguaggio limitato. Alcuni partecipanti potrebbero fare affidamento su ausili per la mobilità, ausili per la comunicazione o un assistente personale. L'erogazione inclusiva del BC3 richiede agli educatori di pianificare queste esigenze, tutelando al contempo la dignità e l'autonomia. Le domande chiave per l'educatore del programma " " sono: Cosa vuole fare la persona? Quali opzioni sono disponibili per partecipare in modo significativo oggi? Quale sostegno è necessario e quale è facoltativo? Un approccio basato sui diritti significa che il sostegno viene offerto in modi che mantengano il controllo e il consenso della persona.

## 8.3 Partecipazione significativa nel BC3: andare oltre l'inclusione simbolica

Un rischio comune nell'inclusione scolastica è il tokenismo: uno studente con disabilità è fisicamente presente ma ha poca influenza, poche scelte e un ruolo limitato. Partecipazione significativa significa che lo studente ha un contributo apprezzato e l'opportunità di sperimentare competenza, autonomia e connessione sociale. La partecipazione significativa nel BC3 può avvenire attraverso molteplici ruoli, non solo il gioco. In contesti scolastici, le opzioni di partecipazione possono includere giocare con adattamenti, dirigere un compagno, segnare i punti, cronometrare, arbitrare, organizzare l'attrezzatura o guidare un riscaldamento. Il compito dell'educatore è selezionare opzioni che corrispondano ai punti di forza e all'attuale livello di energia, ruotando al contempo i ruoli in modo che i compagni comprendano l'inclusione come una responsabilità condivisa. Quando la partecipazione è significativa, la motivazione aumenta e le difficoltà comportamentali spesso diminuiscono perché lo studente sperimenta rispetto e senso di scopo.



## 8.4 Inclusione mediata dai coetanei: come i coetanei normodotati rendono sostenibile il BC3 inclusivo

In contesti scolastici reali, l'insegnante non può fornire un sostegno individuale a ogni studente. Il sostegno strutturato tra pari è quindi essenziale. L'inclusione mediata dai compagni non consiste nell'«aiutare lo studente disabile» in modo informale; è una strategia pianificata con ruoli e confini chiari. Il ruolo di un compagno può includere spiegare le istruzioni con un linguaggio semplice, aiutare con l'allestimento dell'attrezzatura, offrire scelte, verificare il comfort o sostenere la comunicazione. Per evitare di aiutare eccessivamente (il che riduce l'autonomia), i compagni devono imparare a chiedere prima di agire, attendere le risposte e accettare che lo studente possa scegliere un'opzione diversa. La rotazione dei ruoli previene lo squilibrio di potere e garantisce che l'inclusione non dipenda da un unico studente "bravo". I ruoli dei compagni rafforzano anche i risultati sociali: i compagni sviluppano leadership ed empatia, mentre gli studenti con disabilità provano un senso di appartenenza e di gioco condiviso.

## 8.5 Adattamenti e differenziazione nel BC3: modificare il compito senza abbassare le aspettative

Gli adattamenti non sono scorciatoie. Sono scelte progettuali che creano pari accesso all'obiettivo di apprendimento. La differenziazione può essere effettuata attraverso cinque leve principali: compito (cosa si fa), regole (come si fa), spazio (dove si fa), attrezzatura (con quali strumenti) e ruoli (chi fa cosa). Un approccio semplice ed efficace è una progettazione a tre livelli per ogni attività BC3: il Livello 1 offre il massimo accesso (movimenti semplificati, distanze più brevi, più tempo o ruoli alternativi); il Livello 2 è la versione standard; il Livello 3 aggiunge una sfida (maggiore precisione, decisioni tattiche o vincoli). È importante che i livelli siano presentati come scelte, non come etichette di abilità. Gli educatori dovrebbero normalizzare la scelta per tutti gli allievi: ognuno può scegliere un livello che si adatti al proprio obiettivo della giornata.

## 8.6 Rampe BC3 e dispositivi di assistenza: principi per una pratica rispettosa (non un manuale di sicurezza)

Le rampe BC3 possono ampliare le possibilità di partecipazione per chi non è in grado di lanciare o far rotolare una palla in modo autonomo. Nell'ambito scolastico, l'uso delle rampe deve seguire principi chiari: consenso, chiarezza dei ruoli e regole eque. Per consenso si intende che il partecipante abbia il controllo sulle decisioni relative al posizionamento e alla tempistica. La chiarezza dei ruoli implica definire chi posiziona la rampa, chi seleziona la palla, chi la lancia e come avviene la comunicazione tra il partecipante e il compagno/assistente. L'equità significa che le regole dell'attività e il punteggio sono concepiti in modo tale che la partecipazione con l'ausilio della rampa sia valorizzata ed equilibrata. Questo modulo introduce tali principi e propone attività pratiche da svolgere in stazioni. Per una progettazione dettagliata del BC3 a scuola in sicurezza, la tutela e la valutazione dei rischi, consultare il "Manuale per il BC3 a scuola in sicurezza" separato.



## 8.7 Suggerimenti didattici e di coaching efficaci nei gruppi scolastici BC3 con abilità miste

L'erogazione inclusiva del BC3 dipende dalla comunicazione. Nei gruppi con abilità miste, le istruzioni devono essere brevi, coerenti e supportate da una dimostrazione. Utilizzate uno schema semplice: prima mostrate, poi dite, infine provate. I suggerimenti di coaching dovrebbero concentrarsi su un punto chiave alla volta (ad esempio: "mira, rallenta, rilascia") ed essere rafforzati tramite indicatori visivi sul pavimento. Per i partecipanti con difficoltà di comunicazione, i suggerimenti possono essere abbinati a immagini, carte colorate o semplici gesti. Verifica la comprensione attraverso l'azione piuttosto che chiedendo "hai capito?". Chiedi invece ai partecipanti di dimostrare il primo passo. Infine, usa un feedback positivo e specifico: descrivi cosa ha funzionato e cosa provare dopo, piuttosto che elogi generici.

## 8.8 Traduzione nel contesto scolastico reale: vincoli e soluzioni per il BC3 inclusivo

I contesti scolastici sono diversi da quelli delle società sportive. Il tempo è limitato, le classi sono più numerose e l'attrezzatura può essere minima. Una sessione BC3 inclusiva realistica richiede quindi: (1) una routine prevedibile, (2) un allestimento rapido e (3) una rotazione dei ruoli per distribuire le responsabilità. Un modello basato su stazioni è efficace perché riduce i tempi di attesa e consente la differenziazione senza isolare gli allievi. Utilizzate 3-4 stazioni con schede visive chiare e un semplice segnale di rotazione. Se la classe è numerosa, assegnate agli studenti ruoli come quello di responsabile dell'attrezzatura e di capostazione. Se l'attrezzatura è limitata, utilizzate alternative a basso costo (palline morbide, nastro adesivo da pavimento) mantenendo lo stesso obiettivo di apprendimento. Per gli studenti con disabilità gravi, pianificate almeno due opzioni di partecipazione per ogni sessione: un'opzione di gioco e un'opzione di non gioco, in modo che l'inclusione rimanga possibile in caso di affaticamento, dolore o sovraccarico sensoriale.

## 8.9 Idee sbagliate comuni da evitare

- Idea sbagliata: «Inclusione significa che tutti fanno lo stesso compito». Realtà: inclusione significa che tutti perseguono lo stesso obiettivo con percorsi diversi.
- Idea sbagliata: "I compagni sapranno naturalmente come aiutare". Realtà: il sostegno tra pari deve essere insegnato con regole e limiti.
- Idea sbagliata: "Le rampe riducono il valore dello sport". Realtà: le rampe ampliano la partecipazione e possono mantenere un alto livello di apprendimento tattico.
- Idea sbagliata: "La sicurezza riguarda solo gli infortuni". Realtà: la sicurezza include anche la dignità, l'interazione rispettosa e la sicurezza emotiva.

## 9. Copioni delle sessioni e attività principali

### Sessione 1 - Teoria approfondita I: BC3 inclusivo nelle scuole e inclusione delle disabilità gravi



Durata: 45 minuti

Disposizione della sala: posti a sedere disposti a semicerchio; proiettore/lavagna a fogli mobili davanti

Materiali: diapositive (o punti chiave stampati), lavagna a fogli mobili, pennarelli, post-it

Allegato utilizzato: Nessuno (solo diapositive)

Fasi:

1. Accoglienza e orientamento dei partecipanti sull'obiettivo: formazione dei formatori per consentire a insegnanti e operatori sportivi di offrire un programma BC3 inclusivo in contesti scolastici reali.
2. Intervento del formatore (15 min): spiegare la partecipazione significativa, l'approccio basato sui diritti e perché l'inclusione delle persone con disabilità grave richiede una pianificazione nell'educazione fisica e lo sport.
3. Riflessione guidata (10 min): i partecipanti ricordano una barriera reale a scuola (tempo, spazio, atteggiamenti) e scrivono un esempio su un post-it.
4. Mini discussione (10 min): raggruppare gli ostacoli in categorie (ambiente, comunicazione, ruoli, attrezzature).
5. Sintesi del formatore (10 min): presentare il modello delle opzioni di partecipazione (giocare, assistere, arbitrare, organizzare) e collegarlo al successivo laboratorio pratico BC3.

Focus sull'inclusione: utilizzare un linguaggio inclusivo e sottolineare la possibilità di scelta: molteplici ruoli di partecipazione validi per ogni studente.

Focus sulla sicurezza: sicurezza psicologica: stabilire un tono rispettoso ed evitare commenti giudicanti sulla disabilità.

Domande di debriefing:

- Qual è la barriera più comune nel contesto della vostra scuola e perché?
- Cosa renderebbe significativa la partecipazione per uno studente con disabilità gravi nel vostro contesto?
- In che modo i ruoli dei compagni possono ridurre le barriere senza ridurre l'autonomia?

## **Sessione 2 - Teoria approfondita II: Opzioni di partecipazione, ruoli dei compagni e uso della rampa BC3**

Durata: 50 minuti

Disposizione della sala: semicerchio + spazio davanti per brevi dimostrazioni

Materiali: Schede dei ruoli, una rampa (o foto/video), 2-3 palline, indicatori da pavimento

Allegato utilizzato: Allegato C (Schede dei ruoli)

Fasi:



1. Contributo del formatore (20 min): spiegare l'inclusione mediata dai coetanei, i limiti del rapporto di coppia (chiedere, aspettare, sostenere, non controllare) e la rotazione dei ruoli.
2. Dimostrazione (10 min): mostrare un'interazione tra compagni con e senza consenso (cosa dire, cosa non fare).
3. Panoramica sulla partecipazione alla rampa BC3 (10 min): scopo, controllo dei partecipanti, zone di base e regole eque (la progettazione dettagliata della sicurezza è trattata nel Manuale Safer School BC3).
4. Attività in piccoli gruppi (10 min): i gruppi progettano un piano di rotazione dei ruoli di 5 minuti per una classe tipica (chi ruota, quando e perché).

Focus sull'inclusione: insegnare ai compagni a sostenere l'autonomia: chiedere il permesso prima di aiutare e offrire delle scelte.

Focus sulla sicurezza: consapevolezza della rampa: stabilizzare il dispositivo e tenere le mani libere durante il rilascio della palla.

Domande di debriefing:

- Qual è la differenza tra sostegno e controllo nei ruoli dei compagni?
- Cosa rende un piano di rotazione dei ruoli equo per tutti gli studenti?
- Come si può utilizzare una rampa senza isolare lo studente che la utilizza?

### **Sessione 3 - Metodi pratici: indicazioni di coaching BC3, progressioni e configurazione dell'attrezzatura**

Durata: 50 minuti

Allestimento della sala: spazio aperto con 1–2 aree dimostrative e una pianta visibile della disposizione delle stazioni

Materiali: coni, nastro adesivo/pennarelli, palloni, schede delle attività stampate, liste di controllo per l'allestimento

Allegati utilizzati: Allegato A (Lista di controllo per l'allestimento di una sessione inclusiva), Allegato B (Lista di controllo per la sicurezza)

Fasi:

1. Il formatore dimostra il metodo "mostra-spiega-prova" utilizzando un semplice esercizio di abilità BC3 (mirare e lanciare).
2. I partecipanti si esercitano a fornire 2 indicazioni di coaching ciascuno in coppia (chiarezza, frasi brevi, prima la dimostrazione).
3. Il formatore introduce il metodo di differenziazione Livello 1/2/3 e mostra come presentarlo come scelta per tutti.
4. Esercizio di gruppo: adattare un'attività utilizzando le cinque leve (compito, regole, spazio, attrezzatura, ruoli).
5. Prova veloce di allestimento: i partecipanti utilizzano l'Allegato A e l'Allegato B per definire i confini, le zone sicure e i cartelli delle stazioni in 5 minuti.

Obiettivo di inclusione: normalizzare la possibilità di scelta: tutti i partecipanti scelgono un livello e un ruolo, non solo quelli con disabilità visibili.



Obiettivo sicurezza: sicurezza dello spazio: confini chiari e distanze di sicurezza tra le postazioni per evitare collisioni.

Domande per il debriefing:

- Qual è stato il segnale più chiaro e perché?
- Quale livello di adattamento (compito/regole/spazio/attrezzatura/ruoli) è stato più facile da utilizzare in ambito scolastico?
- Come è possibile velocizzare l'allestimento senza compromettere la sicurezza?

## **Sessione 4 - Laboratorio pratico: attività inclusive BC3 basate su stazioni, uso delle rampe e rotazione dei ruoli**

Durata: 75 minuti

Allestimento della sala: 4 postazioni disposte a quadrato; percorso di rotazione segnalato; punto centrale per le istruzioni

Materiali: Schede delle postazioni, coni, palloni, rampa (se disponibile), cronometri, schede dei ruoli

Allegati utilizzati: Allegato A (Lista di controllo per l'allestimento inclusivo), Allegato B (Lista di controllo per la sicurezza), Allegato C (Schede dei ruoli), Allegati D/E/F (Schede delle attività)

Fasi:

1. Briefing (5 min): spiegare la rotazione tra le postazioni, la rotazione dei ruoli e le regole fondamentali (attendere il segnale; mantenere libere le corsie).
2. Primo giro di stazioni (25 min): i partecipanti ruotano tra due stazioni, provando le opzioni di Livello 1/2/3 (utilizzare gli Allegati D/E/F).
3. Debriefing intermedio (5 min): verifica rapida — cosa ha funzionato, cosa deve essere modificato per le classi scolastiche reali.
4. Secondo giro di stazioni (25 min): ruotare tra le stazioni rimanenti, inclusa un'opzione di partecipazione basata su rampa, se disponibile.
5. Design sprint (15 min): i gruppi scelgono una stazione e la riscrivono come un segmento di lezione scolastica BC3 di 45–60 minuti con ruoli chiari e due opzioni di partecipazione per disabilità gravi.

Focus sull'inclusione: garantire che la rotazione dei ruoli sia visibile ed equa: ogni partecipante deve sperimentare almeno due ruoli (giocatore + supporto/arbitro).

Focus sulla sicurezza: gestire il ritmo della rotazione e mantenere zone libere intorno alle rampe; scegliere regole più semplici quando la supervisione è limitata.

Domande di debriefing:

- Quale progettazione della stazione ha favorito maggiormente una partecipazione significativa?
- Dove è emerso il rischio di tokenismo e come lo avete ridotto?
- Qual è una regola che aggiungereste per la sicurezza in una vera classe scolastica?



## Sessione 5 - Micro-insegnamento e pianificazione delle lezioni scolastiche BC3 + valutazione e conclusione

Durata: 60 minuti

Disposizione della sala: semicerchio + una corsia per la dimostrazione; i gruppi dispongono di tavoli per la pianificazione

Materiali: modello di piano di lezione, scheda di osservazione, quiz veloce (stampato), lavagna a fogli mobili

Allegati utilizzati: Allegato G (Modello di piano di lezione da 45–60 minuti), Allegato H (Foglio di osservazione)

Fasi:

1. Micro-insegnamento (30 min): in piccoli gruppi, ciascuno presenta una parte di 5 minuti di un'attività BC3 inclusiva; gli altri utilizzano l'Allegato H per osservare l'inclusione e la sicurezza.
2. Feedback (10 min): ogni gruppo riceve un punto di forza e un punto di miglioramento incentrati sull'inclusione e la sicurezza.
3. Pianificazione delle lezioni scolastiche (15 min): i partecipanti completano l'Allegato G utilizzando le attività di oggi e la rotazione dei ruoli.
4. Conclusione e valutazione (5 min): completare il quiz veloce e un impegno di un minuto "e adesso?" (un'azione da applicare a scuola).

Focus sull'inclusione: concentrare il feedback sui comportamenti inclusivi e sulle opzioni di partecipazione, non solo sulle abilità tecniche.

Focus sulla sicurezza: Assistenza sicura: ricordare i limiti e il consenso prima di andarsene (le procedure dettagliate sono nel Manuale Safer School BC3).

Domande di debriefing:

- Cosa applicherete per primo nella vostra scuola o nel vostro club?
- Quale opzione di partecipazione introdurrete per rendere l'inclusione sostenibile?
- Come verificherete che lo studente con disabilità gravi abbia avuto una partecipazione significativa?

## 10. Linee guida su inclusione e accessibilità

Adotta una mentalità orientata alle "opzioni di partecipazione": ogni sessione deve offrire almeno due modi significativi per partecipare. Pianifica la rotazione dei ruoli (compagno, segnapunti, cronometrista, arbitro, responsabile dell'attrezzatura) e ruota ogni 8-12 minuti, a seconda della durata della lezione. Insegna esplicitamente il sostegno tra pari: i compagni dovrebbero chiedere il permesso prima di aiutare, offrire delle scelte, attendere le risposte ed evitare di svolgere i compiti al posto della persona. Presentare i livelli 1/2/3 come scelte per tutti, non come una gerarchia. Utilizzare denominazioni neutre (Opzione A/B/C) se utile. Per la comunicazione, dimostrare prima, utilizzare segnali brevi e fornire schede visive. Se uno studente avverte affaticamento, dolore o sovraccarico sensoriale, passare a un'opzione di partecipazione non ludica senza presentarla come un fallimento. Infine, includere un debriefing di 3–5 minuti per rafforzare i comportamenti inclusivi e il linguaggio rispettoso.



## 10.1 Suggerimenti per la comunicazione

- Utilizzate frasi brevi (una istruzione alla volta).
- Fai prima una dimostrazione, poi lascia provare i partecipanti.
- Utilizzate segnali visivi (cartellini delle stazioni, indicatori sul pavimento, cartellini dei ruoli).
- Verifica la comprensione attraverso l'azione (mostrami il primo passo).
- Fornisci un feedback specifico (cosa ha funzionato + cosa provare dopo).

## 10.2 Opzioni di partecipazione e rotazione dei ruoli

- Offrire almeno 2 opzioni di partecipazione per sessione agli studenti con disabilità gravi (gioco + non gioco).
- Ruotare i ruoli ogni 8–12 minuti o dopo ogni mini-gioco.
- Definire i limiti del compagno: chiedere, aspettare, sostenere, non controllare.
- Assicurati che ogni studente ricopra sia un ruolo attivo che uno di supporto durante la lezione.
- Utilizzare semplici schede dei ruoli per rendere i ruoli visibili ed equi.

## 11. Valutazione e controllo della qualità

### 11.1 Prove del raggiungimento dei risultati di apprendimento

| Risultato di apprendimento                                      | Prova / strumento   |
|---|---|
| Principi di erogazione inclusiva del corso BC3                  | Breve quiz + osservazione del formatore durante le discussioni.   |
| Opzioni di partecipazione e ruoli tra pari                      | Attività di gruppo: piano di rotazione dei ruoli + scheda di osservazione durante il micro-insegnamento (Allegato H).     |
| Configurazione accessibile e posizionamento di base delle rampe | Liste di controllo dell'allestimento compilate durante la Sessione 3 e la Sessione 4 (Allegato A + Allegato B).           |
| Realizzazione di attività inclusive con Livello 1/2/3           | Osservazione del micro-insegnamento + schede delle attività completate (Allegato D/E/F).                                  |
| Creazione di un piano di lezione BC3 di 45–60 min               | Modello di piano di lezione completato e revisionato dal formatore (Allegato G).  |
| Monitoraggio dell'inclusione e della sicurezza                  | Utilizzo della scheda di osservazione e delle domande di debriefing durante la prova pratica in laboratorio (Allegato H). |

### 11.2 Verifica rapida delle conoscenze

1. Definire la partecipazione significativa in una frase.



2. Indicare due opzioni di partecipazione che non richiedono di giocare.
3. Elencare due regole che tutelano l'autonomia quando si ricorre al supporto di un compagno.
4. Quali sono le cinque leve principali per l'adattamento (differenziazione)?
5. Indica una regola di sicurezza relativa alla partecipazione basata su rampe.
6. Perché i livelli 1/2/3 dovrebbero essere presentati come una scelta per tutti?
7. Indica una strategia per rendere realistica una sessione BC3 inclusiva in una lezione scolastica di 45-60 minuti.
8. Scrivi una domanda di debriefing che rafforzi i comportamenti inclusivi.

### 11.3 Suggerimento per l'autovalutazione

- Sono in grado di offrire almeno due opzioni di partecipazione significative per uno studente con disabilità gravi. (1-5)
- Sono in grado di allestire una sessione BC3 sicura basata su stazioni in una palestra scolastica entro 5 minuti. (1-5)
- Sono in grado di fornire indicazioni brevi e offrire opzioni di livello 1/2/3 tra cui scegliere. (1-5)
- Un cambiamento che implementerò nel mio contesto la prossima settimana è:  
\_\_\_\_\_

## 12. Diapositive e immagini

Lunghezza consigliata della presentazione: 25–35 diapositive. Argomenti minimi delle diapositive:

- Scopo del formato didattico e obiettivi del terzo giorno (con particolare attenzione al BC3 inclusivo).
- Termini chiave: partecipazione significativa, differenziazione, inclusione mediata dai coetanei, ausili/rampe.
- Modello delle opzioni di partecipazione (giocare, assistere, arbitrare, organizzare).
- Limiti del compagno (sostegno vs controllo) e rotazione dei ruoli.
- Principi di partecipazione alla rampa BC3: consenso, chiarezza dei ruoli, regole eque (la progettazione dettagliata della sicurezza è contenuta nel Manuale Safer School BC3).
- Esempio di disposizione delle stazioni + zone libere.
- Riepilogo delle schede attività con opzioni di Livello 1/2/3.
- Panoramica del modello di piano di lezione e metodo di debriefing.



## Formazione dei formatori (ToT) di 5 giorni - Formato didattico

### Modulo 4 - Giorno 4

#### Pianificazione delle sessioni, valutazione, strumenti di osservazione, debriefing e impatto

Autore principale (partner): BSDA

### 1. Riepilogo del modulo

Questo modulo rafforza la capacità dei partecipanti di progettare, valutare e migliorare continuamente le sessioni inclusive BC3 in contesti scolastici e comunitari reali. Basandosi sulla metodologia pratica esplorata nel Giorno 3, il Giorno 4 si concentra sulla pianificazione strutturata, la pratica riflessiva e la misurazione dell'impatto. I partecipanti impareranno come trasformare i principi inclusivi in piani di sessione chiari e scritti che siano realistici nell'ambito di una lezione scolastica di 45-60 minuti. Approfondiranno la loro comprensione di come la pianificazione influenzi la qualità dell'inclusione, la sicurezza e i risultati di apprendimento. Il modulo sottolinea che una buona inclusione non è casuale, ma intenzionale, documentata e sottoposta a revisione.

I partecipanti impareranno come allineare gli obiettivi di apprendimento con la pratica inclusiva del BC3, assicurando che gli obiettivi sportivi, sociali e di sviluppo personale siano integrati. Esploreranno come definire obiettivi misurabili che affrontino sia le abilità tecniche del BC3 sia i comportamenti inclusivi. Il modulo introduce un quadro strutturato di pianificazione delle sessioni che collega obiettivi, attività, opzioni di differenziazione e rotazione dei ruoli. I partecipanti si eserciteranno a scomporre obiettivi complessi in componenti gestibili della lezione. Capiranno come sequenziare le attività in modo logico per favorire il coinvolgimento e ridurre i tempi di attesa.

Un punto chiave dell'apprendimento è l'uso di strumenti di osservazione per monitorare la partecipazione, l'autonomia e la sicurezza. I partecipanti impareranno come progettare e applicare semplici schede di osservazione che catturino indicatori significativi di partecipazione. Si eserciteranno a identificare i segni di tokenismo ed esclusione durante lo svolgimento delle attività. Impareranno come osservare le interazioni tra compagni e valutare se l'autonomia viene rispettata. Il modulo dimostrerà come l'osservazione strutturata migliori la qualità dell'insegnamento e riduca i pregiudizi. I partecipanti impareranno anche come raccogliere feedback dagli allievi in modi accessibili.

Verranno esplorate strategie di valutazione sia in forma formativa che sommativa. I partecipanti impareranno come condurre rapidi controlli durante la sessione per adeguare le attività in tempo reale. Si eserciteranno a progettare brevi domande di riflessione che rafforzino i comportamenti inclusivi. Il modulo esaminerà come il debriefing sostenga il consolidamento dell'apprendimento. I partecipanti impareranno a strutturare discussioni di debriefing incentrate sulla dignità, sul lavoro di squadra e sulla



responsabilità condivisa. Capiranno come creare spazi di riflessione psicologicamente sicuri.

Il modulo introdurrà strumenti pratici per valutare l'impatto delle sessioni nel tempo. I partecipanti esploreranno semplici indicatori di inclusione sociale, come l'interazione tra pari, l'equità nella rotazione dei ruoli e il coinvolgimento degli studenti. Impareranno a documentare le opzioni di partecipazione offerte durante le sessioni. Capiranno come monitorare i progressi sia nei risultati tecnici che in quelli sociali. La formazione dimostrerà come una documentazione coerente rafforzi la sostenibilità del programma. I partecipanti impareranno come le prove di valutazione possano supportare la comunicazione con la dirigenza scolastica e le parti interessate.

Si presterà inoltre attenzione all'adattamento degli strumenti di valutazione per gruppi con abilità miste. I partecipanti impareranno come progettare strumenti di feedback accessibili agli studenti con difficoltà di comunicazione. Esploreranno scale visive, linguaggio semplificato e metodi di riflessione basati sulla dimostrazione. Il modulo ribadisce che la valutazione stessa deve essere inclusiva. I partecipanti si eserciteranno ad assicurare che gli studenti con gravi disabilità possano esprimere le loro esperienze in modo significativo. Comprendranno che la misurazione dell'impatto deve tutelare la dignità e l'autonomia.

I partecipanti svilupperanno inoltre competenze nella pratica riflessiva in qualità di formatori di formatori. Impareranno come guidare gli insegnanti scolastici nell'uso efficace dei modelli di pianificazione. Si eserciteranno a facilitare incontri di riflessione post-sessione. Il modulo esplorerà come fornire un feedback costruttivo incentrato sull'inclusione e la sicurezza piuttosto che solo sulle prestazioni. I partecipanti impareranno a inquadrare i punti di miglioramento in modo positivo e concreto. Comprendranno come supportare gli insegnanti nella gestione dei vincoli scolastici del mondo reale.

Un altro punto focale del modulo è la sostenibilità e l'impatto a lungo termine. I partecipanti impareranno come integrare le sessioni inclusive BC3 in piani di sviluppo scolastico più ampi. Esploreranno strategie per incorporare la rotazione dei ruoli e le opzioni di partecipazione nelle routine scolastiche. Il modulo metterà in evidenza l'importanza della collaborazione con il personale scolastico e di supporto. I partecipanti comprenderanno come costruire una cultura di responsabilità condivisa per l'inclusione. Impareranno a identificare piccoli cambiamenti che creano un impatto duraturo.

Durante la giornata, i partecipanti applicheranno gli strumenti in esercizi pratici. Progetteranno un piano completo per una sessione BC3 inclusiva utilizzando modelli strutturati. Metteranno alla prova gli strumenti di osservazione durante simulazioni di micro-insegnamento. Si eserciteranno a condurre brevi debriefing con i colleghi. Analizzeranno casi di studio per identificare i punti di forza e le aree di miglioramento.



Entro la fine del modulo, avranno un sistema chiaro per pianificare, osservare, valutare e migliorare l'erogazione inclusiva del BC3.

In definitiva, questo modulo garantisce che i partecipanti vadano oltre la semplice realizzazione di attività isolate per arrivare a creare programmi BC3 inclusivi, sostenibili e di alta qualità. Al termine del corso disporranno di modelli di pianificazione concreti, strumenti di osservazione e schemi di debriefing pronti per l'uso immediato. Comprendranno come la valutazione rafforzi l'inclusione anziché complicarla. Saranno in grado di aiutare gli insegnanti a riflettere con sicurezza sulla propria pratica didattica. Acquisiranno la competenza necessaria per monitorare sistematicamente sia la sicurezza che la partecipazione significativa. Soprattutto, saranno in grado di dimostrare l'impatto educativo e sociale dei programmi BC3 inclusivi in contesti scolastici reali.

## 2. Destinatari, prerequisiti e profilo del formatore

### 2.1 Destinatari

Questo modulo è pensato per educatori, formatori e facilitatori che supporteranno gli insegnanti e gli operatori sportivi nella pianificazione, valutazione e miglioramento delle sessioni inclusive di BC3 in contesti scolastici o comunitari. I partecipanti devono avere una conoscenza preliminare della metodologia inclusiva BC3 e dei concetti pratici di erogazione.

### 2.2 Prerequisiti

I partecipanti dovrebbero aver completato i moduli precedenti sulla pratica BC3 inclusiva (in particolare l'erogazione pratica e la differenziazione) ed essere a conoscenza della struttura di base delle sessioni e dei principi di rotazione dei ruoli.

### 2.3 Competenze raccomandate per il formatore

Il formatore dovrebbe avere esperienza nell'attività fisica inclusiva, nella pianificazione delle sessioni e nei metodi di valutazione, nonché competenza nel facilitare la pratica riflessiva e nel fornire un feedback costruttivo agli studenti adulti.

## 3. Risultati di apprendimento

Al termine di questa giornata, i partecipanti saranno in grado di:

- Progettare un piano strutturato di 45-60 minuti per una sessione BC3 inclusiva con chiari obiettivi di apprendimento, opzioni di differenziazione e rotazione dei ruoli;
- Applicare semplici strumenti di osservazione per monitorare la partecipazione significativa, l'autonomia, la sicurezza e il sostegno tra pari durante lo svolgimento della sessione;
- Facilitare discussioni di debriefing inclusive e psicologicamente sicure che rafforzino l'apprendimento e i comportamenti di inclusione;
- Utilizzare metodi di valutazione formativa e sommativa per valutare sia le competenze tecniche BC3 sia i risultati di inclusione sociale;



- Riflettere sull'impatto della sessione e identificare miglioramenti pratici per rafforzare la sostenibilità e la qualità in ambito scolastico.

#### 4. Messaggi chiave

- L'inclusione non è solo partecipazione: è un coinvolgimento significativo e apprezzato. La semplice presenza in una sessione non è sufficiente; gli studenti devono avere un ruolo reale, influenza e opportunità di contribuire;
- La pianificazione e la valutazione sono essenziali per garantire che l'inclusione sia intenzionale piuttosto che accidentale. Obiettivi chiari, una rotazione strutturata dei ruoli e strumenti di osservazione aiutano gli educatori a verificare che ogni partecipante sia coinvolto con dignità e autonomia;
- La riflessione e il debriefing rafforzano l'impatto. Quando gli insegnanti esaminano regolarmente ciò che ha funzionato, ciò che necessita di adeguamenti e come gli studenti hanno vissuto la sessione, l'inclusione diventa sostenibile e migliora continuamente.

#### 5. Termini chiave e definizioni

- **Disabilità grave:** una disabilità che comporta un elevato bisogno di sostegno e che può influire sulla mobilità, sul controllo motorio, sulla comunicazione, sulla resistenza o sull'indipendenza, richiedendo un sostegno pianificato che tuteli la dignità, l'autonomia e la partecipazione significativa;
- **Pianificazione della sessione:** un processo strutturato di definizione degli obiettivi di apprendimento, delle attività, delle opzioni di differenziazione, della rotazione dei ruoli e delle considerazioni di sicurezza al fine di offrire una sessione BC3 inclusiva ed efficiente in termini di tempo;
- **Partecipazione significativa:** coinvolgimento in cui lo studente ha un ruolo importante, un'influenza reale e un contributo autentico, piuttosto che un coinvolgimento simbolico o passivo;
- **Valutazione formativa:** valutazione continua durante una sessione che aiuta l'educatore ad adeguare le attività, i ruoli o il sostegno in tempo reale per migliorare l'apprendimento, l'inclusione e la sicurezza;
- **Valutazione sommativa:** una revisione strutturata condotta dopo una sessione o un programma per valutare se gli obiettivi di apprendimento, gli obiettivi di inclusione e gli standard di sicurezza sono stati raggiunti.
- **Strumento di osservazione:** una semplice lista di controllo o un modulo strutturato utilizzato per monitorare i comportamenti inclusivi, l'autonomia nel sostegno tra compagni, la rotazione dei ruoli, le regole di sicurezza e il coinvolgimento degli studenti durante lo svolgimento;
- **Debriefing:** un processo di riflessione guidata alla fine di una sessione che rafforza l'apprendimento, incoraggia l'espressione di sé ed evidenzia l'inclusione, il lavoro di squadra e l'interazione rispettosa;
- **Misurazione dell'impatto:** il processo di raccolta e analisi delle prove (ad esempio, dati sulla partecipazione, feedback, risultati dell'osservazione) per determinare i



risultati educativi e sociali a breve e lungo termine di un programma BC3 inclusivo.

## 6. Materiali, logistica e allestimento della sala

Il modulo richiede modelli stampati per la pianificazione delle sessioni, schede di osservazione, moduli di valutazione e schede con domande di debriefing di esempio per l'applicazione pratica. Dovrebbe essere disponibile un proiettore o una lavagna a fogli mobili con pennarelli per presentare i quadri di pianificazione e registrare le riflessioni di gruppo. I partecipanti dovrebbero avere accesso a blocchi per appunti, penne ed evidenziatori per simulare compiti di osservazione e valutazione in tempo reale. La sala dovrebbe consentire sia discussioni di gruppo seduti che un piccolo spazio aperto per brevi dimostrazioni di micro-insegnamento. I tavoli dovrebbero essere disposti in modo da favorire il lavoro di pianificazione in piccoli gruppi, mantenendo al contempo percorsi di movimento chiari. I materiali visivi, come le schede dei ruoli e le liste di controllo sull'inclusione, dovrebbero essere esposti in modo chiaro per illustrare le buone pratiche nella comunicazione accessibile. Una disposizione strutturata che separi le aree di pianificazione, micro-insegnamento e riflessione contribuirà a simulare condizioni realistiche di insegnamento scolastico e favorirà transizioni fluide tra le attività.

### 6.1 Elenco dei materiali

- Palline da boccia (12 palline + 1 pallina da gioco) o palline morbide equivalenti per contesti scolastici;
- Rampa BC3 (1–2 unità, se disponibili) per la dimostrazione di scenari di pianificazione e valutazione;
- Coni o segnalatori da pavimento piatti (almeno 10) per delimitare campi, postazioni e zone di sicurezza;
- Nastro adesivo o gesso per segnare i confini, le aree di rotazione e i punti di osservazione;
- Modelli stampati di piani di lezione da 45–60 minuti per una pratica di pianificazione strutturata;
- Schede di osservazione per monitorare l'inclusione, l'autonomia, la rotazione dei ruoli e la sicurezza;
- Moduli di valutazione e feedback (compresi quiz veloci e spunti di riflessione);
- Schede dei ruoli;
- Blocchi per appunti, penne ed evidenziatori per simulazioni di osservazione in tempo reale;
- Cronometro o timer per esercitarsi nella gestione realistica del tempo durante le sessioni;
- Lavagna a fogli mobili o lavagna bianca portatile con pennarelli per la pianificazione di gruppo e le note di debriefing;
- Esempi di schede con domande di debriefing per modellare strategie di riflessione inclusive.



## 6.2 Requisiti della sede e disposizione della sala

È necessario uno spazio interno pianeggiante, come una palestra o una sala polivalente, per consentire movimenti sicuri e una chiara visibilità durante le dimostrazioni e le attività di micro-insegnamento. La sede dovrebbe fornire una superficie libera sufficiente a simulare almeno un mini campo BC3 o una postazione di attività. I posti a sedere dovrebbero essere disposti a semicerchio per le lezioni teoriche e le discussioni di debriefing, assicurando che tutti i partecipanti abbiano una chiara visuale sul formatore e sui materiali visivi. Dovrebbero essere disponibili tavoli per le attività di pianificazione in piccoli gruppi, posizionati in modo tale da non ostruire i percorsi di movimento. Dovrebbero essere contrassegnate zone libere per separare le aree di pianificazione dalle aree di dimostrazione pratica. Devono essere mantenuti percorsi ampi e accessibili per accogliere dispositivi di mobilità e garantire transizioni sicure tra le attività. L'illuminazione e l'acustica dovrebbero favorire una comunicazione chiara, riducendo al minimo l'abbagliamento e il rumore di fondo per creare un ambiente di apprendimento inclusivo.

## 6.3 Personale e supervisione

Raccomandato: 1 formatore principale con esperienza nella pianificazione e valutazione inclusiva del BC3, supportato da 1 assistente durante le sessioni pratiche e di micro-insegnamento. L'assistente può aiutare a facilitare il lavoro in piccoli gruppi, gestire il tempo e osservare i comportamenti inclusivi durante le simulazioni. Se le dimostrazioni includono partecipanti con elevate esigenze di supporto, è consigliabile una persona di supporto aggiuntiva che conosca i limiti di un'assistenza rispettosa. Una chiara divisione dei ruoli tra il personale (facilitatore, osservatore, cronometrista) garantisce lo svolgimento regolare e un feedback efficace durante tutta la giornata.

## 6.4 Considerazioni sull'accessibilità della sede

- Accesso senza gradini all'edificio e servizi igienici accessibili;
- Porte larghe e percorsi interni liberi (minimo 1,2 m, ove possibile) per consentire l'accesso ai dispositivi di mobilità;
- Opzioni di posti a sedere regolabili o diversificate, con spazi integrati all'interno dei gruppi piuttosto che in aree separate.
- Segnaletica visiva chiara per le aree delle sessioni, i punti di rotazione e le istruzioni chiave;
- Buona illuminazione con abbagliamento minimo e rumore di fondo ridotto per supportare i partecipanti con sensibilità sensoriali;
- Accesso a uno spazio tranquillo per i partecipanti che potrebbero aver bisogno di una breve pausa sensoriale o di riposo;
- Tavoli e materiali posizionati ad altezze accessibili per consentire un uso autonomo, ove possibile.

## 7. Programma giornaliero



Orario (durata totale della giornata, pause incluse: 6 ore). Esempio di programma suggerito (vedi tabella sotto):

| Ora         | Contenuto  |
|-------------|--|
| 09:30–10:15 | Sessione 1 – Teoria approfondita I: Principi di pianificazione inclusiva BC3, obiettivi di apprendimento, differenziazione e rotazione dei ruoli (45 min)  |
| 10:15–11:05 | Sessione 2 – Strumenti di osservazione e valutazione formativa: Introduzione alle schede di osservazione, monitoraggio dell'inclusione, autonomia, supporto tra compagni e sicurezza (50 min)                          |
| 11:05–11:25 | Pausa (20 min)   |
| 11:25–12:15 | Sessione 3 – Valutazione sommativa e misurazione dell'impatto: come valutare i risultati, monitorare la partecipazione, l'inclusione sociale e le competenze tecniche (50 min)   |
| 12:15–13:00 | Pausa pranzo (45 min)  |
| 13:00–14:15 | Sessione 4 – Micro-insegnamento ed esercitazioni di pianificazione: progettazione in piccoli gruppi e realizzazione di mini-sessioni inclusive BC3 utilizzando modelli di lezione e strumenti di osservazione (75 min) |
| 14:15–14:30 | Pausa (15 min)   |
| 14:30–15:30 | Sessione 5 – Debriefing, riflessione e conclusione: Facilitazione di discussioni riflessive, analisi dei feedback, perfezionamento dei piani e sintesi dei punti chiave (60 min)                                       |

Risultati attesi della giornata:

- Un piano di sessione BC3 inclusivo della durata di 45–60 minuti, pronto all'uso e completato utilizzando il modello fornito;
- Schede di osservazione compilate relative agli esercizi di micro-insegnamento, che monitorano l'inclusione, l'autonomia, la rotazione dei ruoli e la sicurezza;
- Esempi di note di debriefing che dimostrino strategie efficaci di riflessione e feedback incentrate sui comportamenti inclusivi;
- Un quadro chiaro di valutazione e monitoraggio dell'impatto sia per la valutazione formativa (durante la sessione) che sommativa (dopo la sessione);
- Prova della capacità dei partecipanti di identificare e affrontare gli ostacoli a una partecipazione significativa in ambito scolastico;
- Maggiore sicurezza nel guidare insegnanti e operatori sportivi nella pianificazione, osservazione, valutazione e miglioramento dell'erogazione inclusiva del BC3.

## 8. Contenuti scritti



## 8.1 Perché i programmi BC3 inclusivi richiedono una pianificazione delle sessioni

I programmi BC3 inclusivi richiedono una pianificazione strutturata delle sessioni, una valutazione, strumenti di osservazione, un debriefing e una misurazione dell'impatto per garantire che l'inclusione sia intenzionale piuttosto che accidentale. Una pianificazione accurata consente agli educatori di allineare le attività agli obiettivi di apprendimento, alle opzioni di partecipazione e alla rotazione dei ruoli, rendendo le sessioni realistiche e realizzabili entro i limiti scolastici. Gli strumenti di osservazione aiutano a monitorare la partecipazione significativa, il sostegno tra compagni, la sicurezza e il coinvolgimento, fornendo prove per adeguare le attività in tempo reale. La valutazione e il debriefing consentono di riflettere su ciò che ha funzionato, evidenziano le aree di miglioramento e rafforzano i comportamenti inclusivi tra studenti e compagni. La misurazione dell'impatto nel tempo dimostra i risultati sociali, educativi e tecnici delle sessioni BC3, sostenendo la sostenibilità e lo sviluppo continuo del programma. In definitiva, questi elementi garantiscono che ogni discente, compresi quelli con disabilità gravi, possa sperimentare dignità, autonomia e un contributo significativo.

## 8.2 Comprendere le disabilità gravi nell'erogazione delle sessioni BC3

Nelle sessioni BC3, comprendere le disabilità gravi significa concentrarsi sui bisogni funzionali piuttosto che sulle etichette mediche. Gli studenti possono avere un controllo motorio volontario limitato, bassa resistenza, movimenti involontari, disabilità visive o uditive, difficoltà cognitive o di comunicazione, oppure necessitare di ausili per la mobilità e assistenti personali. Una conduzione efficace delle sessioni BC3 richiede una pianificazione di queste esigenze, preservando al contempo la dignità, l'autonomia e la partecipazione significativa. Gli educatori devono chiedersi: cosa vuole fare il partecipante? Quali ruoli o attività può svolgere in modo significativo oggi? Quale supporto è necessario e quale è facoltativo? L'uso rispettoso dei dispositivi di assistenza, la rotazione dei ruoli e l'inclusione mediata dai coetanei consentono agli allievi di impegnarsi pienamente senza essere partecipanti simbolici. Comprendendo i limiti funzionali e fornendo scelte strutturate, le sessioni BC3 possono promuovere la competenza, la connessione sociale e l'autonomia di tutti i partecipanti.

## 8.3 Partecipazione significativa alle sessioni sportive BC3 pianificate

La partecipazione significativa alle sessioni BC3 va oltre la semplice presenza; garantisce che ogni studente abbia un ruolo apprezzato e un contributo autentico. Ciò può includere giocare, dirigere un coetaneo, segnare, arbitrare, cronometrare o gestire l'attrezzatura, a seconda delle capacità e delle preferenze del partecipante. Le sessioni pianificate utilizzano la differenziazione (Livello 1/2/3) e molteplici opzioni di partecipazione in modo che gli studenti possano scegliere un percorso che corrisponda alle loro abilità, energia e concentrazione per la giornata. La rotazione dei ruoli garantisce che gli studenti sperimentino sia ruoli attivi che di supporto nell'ambito dell', evitando il tokenismo e promuovendo l'inclusione sociale. La partecipazione significativa enfatizza anche l'autonomia, consentendo agli allievi di prendere decisioni, dare istruzioni o controllare dispositivi di assistenza come le rampe. Se integrata in modo



ponderato nella pianificazione delle sessioni, la partecipazione significativa aumenta la motivazione, l'impegno, lo sviluppo delle abilità e la connessione sociale per tutti i partecipanti.

## 8.4 Adattamenti e differenziazione nelle sessioni sportive BC3 nelle scuole

Gli adattamenti nelle sessioni BC3 regolano compiti, regole, spazio, attrezzature o ruoli in modo che tutti gli studenti possano accedere agli stessi obiettivi di apprendimento senza abbassare le aspettative. La differenziazione permette agli studenti di scegliere tra opzioni di Livello 1/2/3, fornendo supporto o sfida in base alle loro abilità ed energie. Ad esempio, uno studente può usare una rampa, giocare da una distanza più ravvicinata o assumere un ruolo non di gioco come segnapunti o arbitro. La rotazione dei ruoli e le chiare opzioni di partecipazione assicurano che ogni studente provi diversi modi per dare un contributo significativo. Adattamenti ben pensati rendono le sessioni inclusive, coinvolgenti e realistiche per classi scolastiche con abilità miste, promuovendo al contempo la dignità e l'autonomia.

## 9. Copioni delle sessioni e attività principali

### Sessione 1 – Teoria approfondita I: Principi di pianificazione inclusiva del BC3, obiettivi di apprendimento, differenziazione e rotazione dei ruoli

Durata: 45 minuti

Disposizione della sala: posti a sedere disposti a semicerchio con un proiettore o una lavagna a fogli mobili nella parte anteriore per le diapositive e i punti chiave. Questa disposizione consente a tutti i partecipanti di vedere le immagini e di partecipare alla discussione in modo confortevole.

Materiali: diapositive o dispense stampate sui principi di pianificazione, sulle strategie di differenziazione e sulla rotazione dei ruoli; lavagna a fogli mobili e pennarelli per il brainstorming di gruppo.

Allegato utilizzato: Nessuno (solo diapositive).

Fasi:

1. Benvenuto e orientamento (5 min): Presentare lo scopo del Modulo 4, sottolineando come la pianificazione e la valutazione rafforzino l'inclusione e la partecipazione significativa.
2. Contributo del formatore (15 min): spiegare i principi della pianificazione inclusiva BC3, definendo gli obiettivi di apprendimento, le opzioni di differenziazione e l'importanza della rotazione strutturata dei ruoli.
3. Riflessione guidata (10 min): I partecipanti richiamano alla memoria esperienze passate con sfide di pianificazione e scrivono un esempio di ostacolo all'inclusione su foglietti adesivi.



4. Mini discussione (10 min): raggruppare gli ostacoli in categorie quali spazio, tempo, attrezzature, ruoli dei compagni e supporto degli insegnanti; discutere le potenziali soluzioni.
5. Sintesi del formatore (5 min): riassumere i punti chiave, collegando i principi di pianificazione alle sessioni successive sull'osservazione, la valutazione e il debriefing.

Focus sull'inclusione: sottolineare che la pianificazione garantisce a tutti gli studenti una partecipazione significativa, la possibilità di scelta e l'opportunità di sperimentare ruoli multipli nelle attività BC3.

Focus sulla sicurezza: introdurre l'idea che una pianificazione sicura includa sia la sicurezza fisica (spazio, attrezzature) che quella emotiva (rispetto, autonomia, dignità).

Domande per il debriefing:

- Quali sono i principali ostacoli a una partecipazione significativa nel contesto della vostra scuola o del vostro club?
- In che modo una rotazione strutturata dei ruoli può favorire l'inclusione di tutti gli studenti?
- A quali elementi di pianificazione darete la priorità per bilanciare obiettivi di apprendimento, differenziazione e sicurezza?

## **Sessione 2 – Strumenti di osservazione e valutazione formativa: Introduzione alle schede di osservazione, monitoraggio dell'inclusione, autonomia, sostegno tra compagni e sicurezza**

Durata: 50 minuti

Disposizione della sala: posti a sedere disposti a semicerchio con spazio nella parte anteriore per brevi dimostrazioni delle tecniche di osservazione; tavolini per consentire ai partecipanti di esercitarsi nella compilazione delle schede di osservazione.

Materiali: schede di osservazione, penne, schede dei ruoli, immagini di esempio delle attività BC3, lavagna a fogli mobili o lavagna bianca per la discussione di gruppo.

Allegato utilizzato: Allegato H – Scheda di osservazione.

Fasi:

1. Contributo del formatore (15 min): Spiegare lo scopo della valutazione formativa, introducendo i fogli di osservazione come strumenti per monitorare la partecipazione significativa, le interazioni tra compagni, l'autonomia e la sicurezza durante le sessioni BC3.
2. Dimostrazione (10 min): Mostrare esempi di come registrare le osservazioni durante una breve attività BC3, evidenziando cosa cercare nella partecipazione e nel sostegno tra pari.
3. Esercitazione in piccoli gruppi (15 min): i partecipanti assistono a una simulazione di micro-insegnamento o a una dimostrazione tra pari e compilano



una scheda di osservazione, annotando i comportamenti inclusivi e quelli volti a garantire la sicurezza.

4. Discussione e riflessione (10 min): i gruppi confrontano le osservazioni, discutono i modelli e identificano le difficoltà nel cogliere informazioni accurate.

Focus sull'inclusione: assicurarsi che l'osservazione rilevi le diverse opzioni di partecipazione, l'autonomia e l'inclusione mediata dai compagni senza pregiudizi.

Focus sulla sicurezza: rafforzare il monitoraggio della sicurezza fisica (spazio, attrezzature, zone di rampa) e della sicurezza emotiva (interazione rispettosa, consenso).

Domande di debriefing:

- Quali comportamenti indicano meglio una partecipazione significativa alle sessioni BC3?
- In che modo le schede di osservazione possono supportare gli aggiustamenti in tempo reale per migliorare l'inclusione?
- Quali difficoltà hai incontrato nel monitorare il sostegno tra compagni e l'autonomia?

### **Sessione 3 – Valutazione sommativa e misurazione dell'impatto: come valutare i risultati, monitorare la partecipazione, l'inclusione sociale e le competenze tecniche**

Durata: 50 minuti

Disposizione della sala: Posti a sedere disposti a semicerchio per la discussione con spazio nella parte anteriore per le dimostrazioni dei metodi di valutazione; tavoli per gli esercizi in piccoli gruppi.

Materiali: Modelli di moduli di valutazione, schede di osservazione compilate durante le esercitazioni precedenti, lavagna a fogli mobili, pennarelli, penne e immagini per le mini-attività del BC3.

Allegato utilizzato: Allegato H – Scheda di osservazione (per riferimento), più modelli di moduli di valutazione per la valutazione sommativa.

Fasi:

1. Contributo del formatore (15 min): Spiegare lo scopo della valutazione sommativa nelle sessioni inclusive BC3, compresa la misurazione degli obiettivi di apprendimento, dell'inclusione sociale, dello sviluppo delle competenze e dell'impatto del programma.
2. Dimostrazione (10 min): Mostrare come compilare i dati dai fogli di osservazione e dal feedback dei partecipanti per valutare i risultati della sessione.



3. Esercizio in piccoli gruppi (15 min): I partecipanti analizzano i fogli di osservazione e i moduli di feedback di esempio, quindi riassumono i risultati per valutare l'inclusione, il sostegno tra compagni, la sicurezza e le competenze tecniche.
4. Discussione di gruppo (10 min): Condividere i risultati e discutere le strategie per utilizzare i dati di valutazione al fine di migliorare le sessioni future e documentarne l'impatto.

Focus sull'inclusione: evidenziare i metodi di valutazione che catturano sia la partecipazione attiva che quella non giocante, il sostegno tra pari, l'autonomia e l'impegno significativo.

Focus sulla sicurezza: assicurarsi che la valutazione includa il monitoraggio del rispetto delle pratiche di sicurezza, sia fisiche (attrezzature, zone di rampa) che emotive (rispetto, dignità, consenso).

Domande di debriefing:

- Quali prove riflettono al meglio la partecipazione significativa e l'inclusione sociale?
- In che modo i dati della valutazione sommativa possono contribuire al miglioramento delle sessioni future?
- Quali indicatori sono più utili per dimostrare l'impatto dei programmi BC3 nelle scuole?

#### **Sessione 4 – Micro-insegnamento e pratica di pianificazione: progettazione in piccoli gruppi e realizzazione di mini sessioni inclusive BC3 utilizzando modelli di lezione e strumenti di osservazione**

Durata: 75 minuti

Allestimento dell'aula: tavoli disposti per la pianificazione in piccoli gruppi, con uno spazio aperto adiacente per le dimostrazioni di micro-insegnamento; percorsi liberi per il movimento e la rotazione dei ruoli.

Materiali: modelli di piani di lezione da 45–60 minuti (Allegato G), schede di osservazione (Allegato H), schede dei ruoli (Allegato C), immagini di esempio delle attività BC3, penne, blocchi per appunti, coni, palline morbide e rampe BC3 opzionali per la dimostrazione.

Allegati utilizzati:

- Allegato G – Modello di piano di lezione
- Allegato H – Scheda di osservazione
- Allegato C – Schede dei ruoli



Fasi:

1. Briefing (10 min): Spiegare gli obiettivi dell'esercizio di micro-insegnamento, ponendo l'accento sulla pianificazione, la differenziazione (Livello 1/2/3), la rotazione dei ruoli e l'osservazione per l'inclusione e la sicurezza.
2. Pianificazione in piccoli gruppi (20 min): ogni gruppo progetta una mini sessione BC3 inclusiva, definendo gli obiettivi di apprendimento, le opzioni di partecipazione, i ruoli e i suggerimenti chiave per il coaching.
3. Svolgimento del micro-insegnamento (30 min): I gruppi, a turno, presentano ai compagni un segmento di 5-7 minuti della loro sessione, simulando una lezione scolastica, mentre gli altri utilizzano le schede di osservazione per monitorare l'inclusione, l'autonomia e la sicurezza.
4. Feedback tra pari e riflessione (15 min): gli osservatori forniscono un feedback costruttivo basato su inclusione, rotazione dei ruoli e pratiche sicure; i gruppi discutono i miglioramenti e modificano i loro piani di sessione se necessario.

Focus sull'inclusione: assicurarsi che ogni mini-sessione offra molteplici opzioni di partecipazione, ruoli significativi per gli studenti con disabilità gravi e un sostegno strutturato tra pari.

Focus sulla sicurezza: monitorare sia la sicurezza fisica (percorsi liberi, attrezzature, uso delle rampe) sia la sicurezza emotiva (interazioni rispettose, consenso, autonomia).

Domande di debriefing:

- Quali aspetti della vostra mini-sessione hanno favorito maggiormente la partecipazione significativa di tutti gli studenti?
- Quanto sono stati efficaci la rotazione dei ruoli e il sostegno tra compagni durante lo svolgimento?
- Quali modifiche apporteresti per migliorare l'inclusione e la sicurezza in un contesto scolastico reale?

## **Sessione 5 – Debriefing, riflessione e sintesi: condurre discussioni riflessive, analizzare i feedback, perfezionare i piani e riassumere i punti chiave**

Durata: 60 minuti

Disposizione della sala: Posti a sedere disposti a semicerchio per la discussione di gruppo con un tavolo o una lavagna a fogli mobili davanti per annotare le riflessioni chiave e il feedback.



Materiali: lavagna a fogli mobili o lavagna bianca, pennarelli, schede di osservazione (Allegato H), modelli di piani di lezione (Allegato G), schede con domande per il debriefing e penne.

Allegati utilizzati:

- Allegato G – Modello di piano di lezione
- Allegato H – Scheda di osservazione

Fasi:

1. Riflessione guidata dal formatore (15 min): Guidare i partecipanti a condividere le esperienze degli esercizi di micro-insegnamento, mettendo in evidenza l'inclusione, la rotazione dei ruoli e le osservazioni sulla sicurezza.
2. Analisi di gruppo del feedback (15 min): i partecipanti esaminano le note di osservazione e discutono di ciò che ha funzionato bene, delle sfide incontrate e delle strategie di miglioramento.
3. Miglioramento dei piani delle sessioni (20 min): sulla base delle intuizioni tratte dal feedback, i partecipanti modificano i propri piani di lezione per favorire una partecipazione significativa, la differenziazione e lo svolgimento in sicurezza.
4. Punti chiave e conclusione (10 min): il formatore riassume i concetti essenziali di pianificazione della sessione, valutazione, osservazione e debriefing, collegando l'apprendimento all'attuazione reale a scuola.

Focus sull'inclusione: Enfatizzare la riflessione sulla partecipazione significativa, l'autonomia, il sostegno tra pari e l'equa rotazione dei ruoli.

Focus sulla sicurezza: rafforzare la revisione delle misure di sicurezza fisica, l'uso corretto di rampe e attrezzature e il mantenimento di un ambiente di apprendimento rispettoso e di sostegno.

Domande per il debriefing:

- Quali strategie hanno promosso in modo più efficace la partecipazione significativa nella vostra mini-sessione?
- Come applicherete i metodi di osservazione e feedback in un contesto scolastico reale?
- Qual è un miglioramento chiave che implementerete nella vostra prossima sessione BC3 inclusiva?

## 10. Linee guida su inclusione e accessibilità

Adotta una mentalità orientata alle "opzioni di partecipazione": assicurati che ogni studente abbia almeno due modi significativi per partecipare a ciascuna attività, inclusi ruoli attivi e passivi. Pianifica una rotazione strutturata dei ruoli in modo che gli studenti sperimentino equamente i ruoli di compagno, segnapunti, arbitro, cronometrista e



responsabile dell'attrezzatura durante tutta la sessione. Insegna esplicitamente il sostegno tra pari, sottolineando il consenso, la scelta e l'attesa delle risposte piuttosto che svolgere i compiti al posto del partecipante. Presentate la differenziazione di Livello 1/2/3 come opzioni per tutti gli allievi, non come una gerarchia di abilità. Utilizzate chiari segnali visivi, brevi istruzioni e dimostrazioni per favorire la comunicazione e la comprensione. Se un allievo avverte affaticamento, dolore o sovraccarico sensoriale, fatelo passare a un'opzione di partecipazione non di gioco senza presentarla come un fallimento. Includete un breve debriefing alla fine di ogni sessione per rafforzare i comportamenti inclusivi, l'interazione rispettosa e l'apprendimento sociale.

## 10.1 Suggerimenti per la comunicazione

- Utilizzate frasi brevi e chiare, dando un'istruzione alla volta;
- Dimostrare prima il compito, poi permettere ai partecipanti di provare;
- Abbina le istruzioni verbali a segnali visivi, come indicatori sul pavimento, schede di ruolo o immagini;
- Verifica la comprensione attraverso l'azione (ad esempio, chiedi ai partecipanti di mostrare il primo passo) piuttosto che limitarti a chiedere verbalmente;
- Utilizzate un linguaggio coerente e una terminologia semplice in tutte le sessioni;
- Fornisci un feedback positivo e specifico, concentrandoti su ciò che ha funzionato e su cosa migliorare in futuro;
- Adattare la comunicazione alle esigenze individuali, includendo gesti, segni o ausili alternativi se necessario.

## 10.2 Opzioni di partecipazione e rotazione dei ruoli

- Offrire almeno due opzioni di partecipazione significative per sessione agli studenti con disabilità gravi, tra cui un ruolo attivo nel gioco e un ruolo di supporto non attivo;
- Ruotare i ruoli ogni 8-12 minuti o dopo ogni mini-gioco per garantire che tutti gli studenti sperimentino una varietà di responsabilità;
- Definire chiaramente i limiti del compagno: chiedere prima di aiutare, attendere una risposta, fornire supporto senza assumere il controllo;
- Assicursi che ogni studente sperimenti sia un ruolo attivo che uno di supporto durante la lezione per evitare il tokenismo e promuovere l'inclusione;
- Utilizzare schede dei ruoli semplici e visibili per rendere i ruoli chiari, equi e facili da seguire;
- Incoraggiare i compagni ad assumere ruoli di leadership e di supporto, rafforzando l'empatia, le abilità sociali e il lavoro di squadra;
- Normalizzare la scelta consentendo agli studenti di selezionare ruoli o livelli (Livello 1/2/3) che si adattino alla loro concentrazione ed energia;
- Monitorare la partecipazione e ruotare i ruoli in modo flessibile se uno studente avverte affaticamento, dolore o sovraccarico sensoriale;
- Progettare la rotazione dei ruoli in modo che sia in linea con gli obiettivi di apprendimento, sicurezza e inclusione della sessione;



- Fare un debriefing dopo le rotazioni per riflettere sulle esperienze, rafforzare i comportamenti inclusivi e identificare miglioramenti per le sessioni future;

## 11. Valutazione e controllo della qualità

### 11.1 Prove del raggiungimento dei risultati di apprendimento

| Risultato di apprendimento                        | Prova / strumento                                   |
|---|---|
| Spiegare i principi inclusivi BC3                 | Breve quiz + osservazione della discussione         |
| Progettare e tenere sessioni                      | Revisione della dimostrazione di micro-insegnamento |
| Implementare diverse opzioni di partecipazione    | Schede di osservazione durante la pratica           |
| Utilizzare efficacemente i fogli di osservazione  | Verifica dei moduli di osservazione compilati       |
| Analizzare accuratamente i dati di valutazione    | Esercizio di analisi dei dati di gruppo             |
| Facilitare discussioni di debriefing riflessivo   | Appunti di debriefing + feedback tra pari;          |
| Perfezionare continuamente i piani delle sessioni | Revisione del programma della lezione aggiornato    |

### 11.2 Verifica rapida delle conoscenze

1. Definire la partecipazione significativa alle sessioni BC3;
2. Indicare due opzioni di partecipazione non ludica;
3. Elencare due regole di autonomia nel supporto tra compagni;
9. Identificare cinque leve di adattamento/differenziazione;
10. Indicare una regola di sicurezza per l'uso delle rampe;
11. Spiegare perché i livelli 1/2/3 sono una scelta;
12. Suggerisci una strategia per sessioni scolastiche realistiche;
8. Scrivere una domanda di debriefing che rafforzi l'inclusione.

### 11.3 Suggerimento per l'autovalutazione

- Sono in grado di offrire due opzioni di partecipazione significative per gli studenti con disabilità gravi;
- Sono in grado di allestire rapidamente postazioni BC3 sicure;
- Sono in grado di fornire indicazioni efficaci utilizzando segnali brevi;
- Sono in grado di fornire scelte di Livello 1/2/3 come opzioni per tutti;
- Sono in grado di monitorare l'inclusione e la sicurezza durante le sessioni;
- Un cambiamento che implementerò la prossima settimana è: \_\_\_\_\_;



## 12. Diapositive e immagini

Lunghezza consigliata della presentazione: 25–35 diapositive

Argomenti minimi delle diapositive:

- Scopo del Modulo 4 e obiettivi del Giorno 4;
- Termini chiave: partecipazione significativa, differenziazione, inclusione mediata dai pari, valutazione, osservazione, debriefing;
- Principi di pianificazione inclusiva delle sessioni BC3;
- Modello delle opzioni di partecipazione: giocare, assistere, arbitrare, organizzare;
- Limiti tra compagni e sostegno rispettoso tra pari;
- Rotazione dei ruoli: scopo, tempistica ed esempi;
- Panoramica degli strumenti di osservazione: schede, monitoraggio dell'inclusione, autonomia, sicurezza;
- Valutazione formativa: come monitorare l'apprendimento durante le sessioni;
- Valutazione sommativa: misurazione dei risultati, dell'impatto e dell'inclusione sociale;
- Analisi dei dati e uso efficace del feedback;
- Organizzazione e istruzioni per l'esercizio di micro-insegnamento;
- Utilizzo del modello di piano di lezione: guida passo passo;
- Esempi di layout delle attività BC3 e allestimento delle postazioni;
- Panoramica delle schede attività: esempi di differenziazione Livello 1/2/3;
- Principi per l'uso sicuro di rampe e dispositivi di assistenza;
- Considerazioni sulla sicurezza: fisica, emotiva e basata sul consenso;
- Segnali visivi e strategie di comunicazione per gruppi con abilità miste;
- Tecniche di debriefing ed esempi di discussioni riflessive;
- Registrazione e utilizzo dei dati delle schede di osservazione;
- Adattamento delle sessioni alle limitazioni scolastiche: tempo, spazio, attrezzature;
- Esempi realistici di rotazione dei ruoli per classi numerose;
- Valutare efficacemente il sostegno tra compagni e l'autonomia;
- Riflessione sui risultati in termini di inclusione e partecipazione;
- Collegare i risultati della valutazione al perfezionamento delle sessioni;
- Sintesi: punti chiave e prossimi passi;
- Diapositive facoltative: esempi dei partecipanti, foto o casi di studio;
- Riferimenti e risorse aggiuntive per l'erogazione inclusiva del BC3;



## Formazione dei formatori (ToT) di 5 giorni - Formato didattico

### Modulo 5 - Giorno 5

Attuazione a scuola, organizzazione di azioni ed eventi, partnership, sostenibilità

Autore principale (partner): MVNGO

#### 1. Riepilogo del modulo

Questa giornata si concentra sulla traduzione dei principi inclusivi in un'attuazione concreta all'interno di contesti scolastici reali. I partecipanti esploreranno come attuare efficacemente programmi inclusivi nelle scuole; pianificare e organizzare azioni ed eventi inclusivi (giornate sportive scolastiche, campagne di sensibilizzazione, eventi dimostrativi); costruire partnership significative con gli stakeholder locali e garantire la sostenibilità a lungo termine a livello pedagogico, organizzativo e finanziario. La giornata è orientata alla pratica e consente ai partecipanti di tornare a casa con un piano d'azione per l'attuazione scolastica pronto all'uso.

#### 2. Destinatari, prerequisiti e profilo del formatore

##### 2.1 Destinatari

Educatori/formatori che aiuteranno gli insegnanti e gli operatori sportivi ad attuare programmi scolastici inclusivi e ad organizzare azioni ed eventi inclusivi.

##### 2.2 Prerequisiti

I partecipanti dovrebbero avere familiarità con i principi di base dell'educazione inclusiva, i modelli di partecipazione per gli studenti con disabilità e gli elementi fondamentali dello sport inclusivo o delle iniziative scolastiche (anche dai moduli precedenti).

##### 2.3 Competenze raccomandate per i formatori

- Esperienza nell'attuazione di programmi scolastici.
- Esperienza nell'organizzazione di eventi inclusivi o azioni comunitarie.
- Conoscenza del coinvolgimento delle parti interessate e dello sviluppo di partnership.
- Comprensione della pianificazione della sostenibilità.
- Ottime capacità di facilitazione e gestione di gruppi.

#### 3. Risultati di apprendimento

Al termine di questa giornata, i partecipanti saranno in grado di:

7. Elaborare un piano d'azione scolastico di base per un programma inclusivo.
13. Identificare i passaggi chiave per organizzare un'iniziativa o un evento scolastico inclusivo.
14. Mappare gli stakeholder rilevanti e costruire potenziali partnership.



15. Applicare strategie di sostenibilità per garantire la continuità del programma a lungo termine.

## 4. Messaggi chiave

- L'inclusione deve essere parte integrante della vita scolastica quotidiana e non limitarsi a eventi isolati.
- L'organizzazione di eventi inclusivi richiede pianificazione, accessibilità e responsabilità condivisa.
- Le partnership rafforzano l'impatto e la capacità di gestione delle risorse.
- La sostenibilità si ottiene attraverso l'integrazione nella cultura e nei sistemi scolastici.
- Anche azioni piccole ma ben pianificate possono portare a cambiamenti strutturali a lungo termine.

## 5. Termini chiave e definizioni

**Attuazione a livello scolastico:** il processo strutturato di integrazione di un programma inclusivo nella pratica scolastica ordinaria.

**Evento inclusivo:** un'azione o un'attività organizzata volta a garantire una partecipazione significativa a tutti gli studenti, compresi quelli con disabilità.

**Partnership:** un rapporto di collaborazione tra due o più soggetti interessati che lavorano per il raggiungimento di obiettivi condivisi.

**Sostenibilità:** la capacità di un programma/progetto di continuare nel tempo attraverso strutture, risorse e impegni stabili.

**Mappatura delle parti interessate:** un processo di identificazione e analisi di individui o organizzazioni che influenzano o sono influenzati da un programma.

## 6. Materiali, logistica e allestimento della sala

### 6.1 Elenco dei materiali

- Lavagne a fogli mobili e pennarelli/penne
- Foglietti adesivi (di diversi colori)
- Modello stampato del piano d'azione
- Modello stampato del piano di sostenibilità
- Modello stampato per la mappatura degli stakeholder
- Proiettore e diapositive
- Moduli di valutazione

### 6.2 Requisiti della sede e disposizione della sala

- Disposizione flessibile dei posti a sedere (tavoli per il lavoro di gruppo).
- Spazio per le discussioni in piccoli gruppi.



- Spazio sulle pareti per affiggere lavagne a fogli mobili.

### 6.3 Personale e supervisione

Raccomandato: 1 formatore principale e 1 co-facilitatore per il supporto al gruppo e la gestione del tempo.

### 6.4 Considerazioni sull'accessibilità della sede

- Accesso senza gradini.
- Servizi igienici accessibili.
- Segnaletica chiara.
- Buona acustica e microfono, se necessario.
- Materiale stampato disponibile con caratteri grandi su richiesta.

## 7. Programma della giornata

Orario (durata totale della giornata, pause incluse: 6 ore). Esempio di programma suggerito (vedi tabella sotto):

| Ora         | Contenuto   |
|-------------|---|
| 09:30-10:15 | Sessione 1 – Dalla teoria alla pratica: quadro di riferimento per l'attuazione a livello scolastico |
| 10:15-11:00 | Sessione 2 – Progettare un'iniziativa o un evento scolastico inclusivo                              |
| 11:00-11:20 | Pausa   |
| 11:20-12:00 | Sessione 3 – Mappatura delle parti interessate e partnership  |
| 12:00-13:00 | Pranzo  |
| 13:00-13:45 | Sessione 4 – Pianificazione della sostenibilità   |
| 13:45-14:00 | Pausa   |
| 14:00-15:00 | Sessione 5 – Lavoro di gruppo: elaborazione di un piano d'azione scolastico                         |
| 15:00-15:30 | Riflessione, verifica delle conoscenze e chiusura   |

Risultati attesi della giornata:

- Una bozza di piano d'azione scolastico
- Una bozza di programma per l'evento
- Una mappa delle parti interessate
- Una checklist sulla sostenibilità

## 8. Contenuti scritti



## 8.1 Perché l'attuazione in ambito scolastico è importante

Le iniziative inclusive hanno un impatto solo se integrate nella pratica scolastica quotidiana, piuttosto che rimanere attività isolate. Le scuole organizzano spesso eventi o progetti occasionali legati all'inclusione, allo sport o al benessere, ma queste iniziative possono scomparire dopo un breve periodo se non sono integrate nelle strutture scolastiche. L'attuazione si riferisce al processo strutturato di trasformare un'idea in una pratica reale e sostenibile. Nel contesto scolastico, ciò significa garantire che le attività inclusive, come gli eventi sportivi o i programmi di attività fisica, diventino parte della cultura e delle routine scolastiche. Quando le iniziative sportive inclusive vengono attuate in modo efficace, possono contribuire a: promuovere una partecipazione e il benessere tra tutti gli studenti; sviluppare le abilità sociali, la cooperazione e il rispetto per la diversità; creare opportunità per gli studenti con abilità diverse di impegnarsi in un'attività fisica significativa; rafforzare il senso di appartenenza all'interno della comunità scolastica.

Tuttavia, l'attuazione richiede pianificazione e coordinamento. Insegnanti, dirigenti scolastici, operatori sportivi e partner esterni devono collaborare per garantire che le iniziative siano accessibili, inclusive e sostenibili. Ad esempio, una giornata sportiva scolastica inclusiva può diventare una potente esperienza educativa quando è integrata nel calendario scolastico, sostenuta da insegnanti e partner e progettata per incoraggiare la partecipazione di tutti gli studenti.

Senza un'attuazione strutturata: le attività rimangono esperienze simboliche o isolate; le responsabilità non sono chiare; le iniziative dipendono dalla motivazione individuale; l'impatto a lungo termine è limitato.

Per questi motivi, le scuole dovrebbero puntare a passare da attività isolate a strategie di attuazione strutturate che consentano alle iniziative inclusive di crescere e continuare nel tempo.

## 8.2 Organizzazione di azioni inclusive ed eventi sportivi

Gli eventi scolastici rappresentano un'importante opportunità per promuovere l'inclusione, la partecipazione e l'impegno della comunità. Gli eventi sportivi, in particolare, possono creare esperienze condivise in cui gli studenti collaborano, si sostengono a vicenda e sviluppano atteggiamenti positivi nei confronti della diversità.

Tuttavia, gli eventi sportivi inclusivi richiedono una pianificazione intenzionale. Se l'inclusione non viene presa in considerazione fin dall'inizio, alcuni studenti potrebbero trovarsi di fronte a ostacoli legati all'accessibilità, alle opportunità di partecipazione o alle dinamiche sociali.

L'organizzazione di un evento sportivo inclusivo comporta in genere diverse fasi di pianificazione:

1. Definizione degli obiettivi e dello scopo
2. Identificazione del gruppo target
3. Pianificazione delle attività e delle opzioni di partecipazione
4. Organizzazione e logistica
5. Valutazione e riflessione



### 8.3 Costruire partnership per iniziative sportive scolastiche

Spesso le scuole dispongono di risorse limitate per organizzare autonomamente grandi eventi o programmi. Per questo motivo, le partnership con soggetti esterni possono rafforzare in modo significativo le iniziative scolastiche. Le partnership consentono alle scuole di accedere a competenze, strutture e risorse aggiuntive, rafforzando al contempo il legame tra le scuole e la comunità locale.

I potenziali partner per le iniziative sportive inclusive includono:

- Organizzazioni locali per la disabilità.
- Autorità comunali.
- Società sportive.
- Associazioni di genitori.
- Università o istituti di formazione.

Principi chiave della partnership: visione e obiettivi condivisi; comunicazione chiara; ruoli e responsabilità definiti; vantaggio reciproco.

### 8.4 Strategie di sostenibilità per le iniziative scolastiche

La sostenibilità si riferisce alla capacità di un programma o di un'iniziativa di protrarsi nel tempo e di rimanere significativa per i partecipanti. Nel contesto scolastico, sostenibilità significa garantire che le attività inclusive non rimangano eventi isolati, ma diventino parte delle pratiche a lungo termine della scuola.

Esistono diverse dimensioni della sostenibilità:

- **Sostenibilità sociale** → Questa dimensione si concentra sui benefici a lungo termine per la comunità scolastica. Le iniziative sportive inclusive possono rafforzare le relazioni tra studenti, insegnanti e famiglie e promuovere una cultura di rispetto e cooperazione.
- **Sostenibilità economica** → Le scuole devono valutare come mantenere le attività con le risorse disponibili. Le strategie possono includere l'integrazione delle iniziative nei programmi scolastici esistenti; la condivisione delle risorse con i partner; la ricerca di sostegno da parte di organizzazioni locali o comuni.
- **Sostenibilità ambientale** → Gli organizzatori degli eventi possono anche promuovere pratiche responsabili dal punto di vista ambientale, come la riduzione dei rifiuti, il riutilizzo dei materiali e l'incoraggiamento della mobilità sostenibile per raggiungere gli eventi scolastici.

Affinché le iniziative possano continuare nel tempo, dovrebbero essere integrate nelle strutture scolastiche e dare priorità a:

- Incorporazione istituzionale (integrazione nei programmi di educazione fisica e nel curriculum scolastico).
- Formazione del personale e sviluppo delle competenze.
- Pianificazione finanziaria (bilancio, raccolta fondi).



Sfide e soluzioni pratiche:

- Mancanza di tempo à integrazione nell'orario scolastico esistente
- Budget limitato à collaborazione con organizzazioni locali
- Resistenza del personale à organizzare sessioni di sensibilizzazione

## 8.5 Lavoro di gruppo: elaborazione di un piano d'azione scolastico

La pianificazione è un passo fondamentale per trasformare le idee in iniziative concrete. Quando le scuole organizzano attività o eventi sportivi, un piano d'azione chiaro può aiutare a garantire che obiettivi, ruoli e risorse siano ben definiti.

Un piano d'azione consente agli organizzatori di:

- chiarire lo scopo dell'iniziativa
- definire i passaggi necessari per organizzare l'attività
- ripartire le responsabilità tra il personale e i partner
- anticipare le potenziali difficoltà
- pianificare la valutazione e le azioni di follow-up.

Durante la sessione di formazione, i partecipanti collaborano in piccoli gruppi per elaborare un Piano d'azione per lo sport scolastico finalizzato a un'attività o a un evento inclusivo nel proprio contesto.

Gli esempi possono includere: una giornata sportiva scolastica inclusiva; un programma settimanale di attività fisica adattata; un torneo cooperativo tra classi; un evento sportivo scuola-comunità.

Il piano d'azione dovrebbe includere elementi chiave quali obiettivi, partecipanti, risorse, considerazioni sull'accessibilità, partnership e tempistiche.

Questo esercizio incoraggia i partecipanti ad applicare i concetti discussi durante la formazione e a sviluppare soluzioni pratiche che possano essere implementate in contesti scolastici reali.

## 8.6 Riflessione, verifica delle conoscenze e chiusura

La parte finale della giornata di formazione permette ai partecipanti di riflettere sulle conoscenze e sulle competenze acquisite e di identificare come possono applicare l'apprendimento nei propri contesti scolastici.

Il formatore facilita una breve riflessione di gruppo incentrata su domande chiave quali:

- Qual è un'idea emersa oggi che potresti realisticamente attuare nella tua scuola?
- Quale tipo di sostegno o di partnership ti aiuterebbe a organizzare iniziative sportive inclusive?



I partecipanti completano una breve verifica delle conoscenze e un'autovalutazione.

## 9. Copioni delle sessioni e attività principali

### 9.1 Sessione 1 – Dalla teoria alla pratica: quadro di riferimento per l'attuazione a scuola

Durata: 45 minuti

Disposizione della sala: posti a sedere disposti a semicerchio; proiettore/lavagna a fogli mobili davanti

Materiali: diapositive (o punti chiave stampati), lavagna a fogli mobili, pennarelli/penne, post-it

Allegato utilizzato: Nessuno, uso di diapositive e lavagna a fogli mobili

Fasi:

- Accoglienza e orientamento dei partecipanti sull'obiettivo: formazione dei formatori per consentire a insegnanti e operatori sportivi di realizzare attività ed eventi in ambito scolastico.
- Contributo del formatore (15 min): spiegare il quadro di riferimento per l'attuazione a scuola (Esplorare – Preparare – Realizzare – Sostenere), i principi dell'educazione inclusiva
- Riflessione guidata (10 min): i partecipanti riflettono sulle domande «Cosa fa sì che le iniziative svaniscano dopo un anno? Perché non hanno un impatto reale e non sono inclusive?» e scrivono le risposte su foglietti adesivi.
- Discussione in piccoli gruppi (15 min): condividere le risposte e raggrupparle insieme nelle fasi presentate nel quadro di attuazione scolastica (Esplorare – Preparare – Realizzare – Sostenere), indicando in quale fase si colloca il problema.
- Sintesi del formatore (5 min): presentare il quadro di attuazione scolastica (materiale visivo e video YouTube) e collegarlo alla successiva progettazione di eventi/azioni nelle scuole, alle parti interessate, ai partenariati e alla sostenibilità.

Domande di debriefing:

- Qual è la fase più debole nel contesto della vostra scuola?
- Quali ostacoli incontrate e perché?
- Cosa garantisce la continuità al di là di un singolo insegnante motivato?

Risorse:

- <https://educationendowmentfoundation.org.uk/education-evidence/guidance-reports/implementation>
- <https://www.youtube.com/watch?v=U0M8weR06Gc&t=3s>
- <https://www.edresearch.edu.au/resource-collections/implementation-schools-practical-resources>



- <https://www.edresearch.edu.au/other/articles/explained-key-components-implementation>
- <https://www.florencebilingualschool.it/en/blog/inclusive-education-strategies-for-implementation-in-schools/>

## 9.2 Sessione 2 – Progettare un'iniziativa o un evento scolastico inclusivo

Durata: 45 minuti

Disposizione della sala: Posti a sedere disposti a semicerchio; proiettore/lavagna a fogli mobili davanti

Materiali: diapositive (o punti chiave stampati), lavagna a fogli mobili, pennarelli/penne, post-it

Allegato utilizzato: diapositive e lavagna a fogli mobili, casi di studio

Fasi:

- Scopo della sessione: formazione dei formatori per consentire a insegnanti e operatori sportivi di realizzare attività ed eventi inclusivi in ambito scolastico.
- Contributo del formatore (15 min): spiegare come pianificare un evento/un'azione inclusiva nelle scuole (definire lo scopo dell'evento, gli obiettivi SMART, il gruppo target, la visione, il budget, la lista delle cose da fare, il feedback, il debriefing)
- Attività (20 min): migliorare un evento scolastico – esercizio di caso di studio, i partecipanti sono divisi in **piccoli gruppi (3–4 persone)**. Ogni gruppo riceve un **breve caso di studio che descrive un evento scolastico che presenta alcune lacune in termini di inclusione**.

**Caso di studio 1 – Giornata dello sport scolastico:** una scuola secondaria organizza una tradizionale Giornata dello sport scolastico annuale per tutti gli studenti. L'evento si svolge sul campo sportivo della scuola e comprende gare competitive e giochi di squadra, attività quali gare di velocità, staffette, partite di calcio e gare di salto in lungo. Gli studenti partecipano in squadre che rappresentano le loro classi e gli insegnanti supervisionano le diverse postazioni di attività. Alla fine della giornata, vengono conteggiati i punti e la classe vincitrice riceve un trofeo durante una cerimonia di chiusura. L'evento è programmato durante il normale orario scolastico e tutti gli studenti vi partecipano.

**Esempio di versione migliorata:** Una scuola secondaria organizza ogni anno una Giornata dello sport scolastico inclusiva per tutti gli studenti. L'evento si svolge sul campo sportivo della scuola e nella palestra, dove vengono allestite diverse postazioni di attività. Il programma comprende un mix di giochi cooperativi, attività sportive adattate e sfide a squadre che incoraggiano la collaborazione e la partecipazione. Gli studenti partecipano in squadre miste che rappresentano le loro classi e possono contribuire in modi diversi, ad esempio partecipando alle attività, aiutando nell'organizzazione, tenendo il punteggio, sostenendo le squadre o assistendo gli insegnanti alle postazioni delle attività. Insegnanti e



studenti volontari coordinano le diverse postazioni e incoraggiano il lavoro di squadra e il fair play. Al termine dell'evento, la scuola celebra diversi risultati come la collaborazione, lo spirito di squadra, la creatività e l'impegno, rafforzando il valore della partecipazione per tutti gli studenti.

**Caso di studio 2 – Evento di sensibilizzazione:** una scuola organizza una Giornata di sensibilizzazione all'inclusione volta ad aiutare gli studenti a comprendere meglio la diversità e la disabilità. Il programma include una presentazione di apertura da parte di un relatore ospite invitato che condivide esperienze personali relative alla disabilità e all'inclusione. Gli studenti si riuniscono nell'auditorium della scuola per ascoltare la presentazione e gli insegnanti supportano l'organizzazione dell'evento. Dopo il discorso, la comunità scolastica si riunisce brevemente per ringraziare l'ospite e concludere l'evento.

**Esempio di versione migliorata:** Una scuola organizza una Giornata interattiva di sensibilizzazione all'inclusione per aiutare gli studenti ad approfondire temi legati alla diversità e all'inclusione. Il programma inizia con un breve intervento di un ospite invitato che condivide esperienze relative all'inclusione e alla partecipazione. Dopo l'introduzione, gli studenti partecipano a una serie di laboratori interattivi organizzati in diversi spazi della scuola. Questi laboratori includono attività cooperative, discussioni di gruppo, esercizi creativi e brevi attività esperienziali che incoraggiano gli studenti a riflettere sull'inclusione e sull'empatia. Gli insegnanti e i facilitatori guidano i workshop e gli studenti partecipano attivamente condividendo idee, ponendo domande e collaborando con i compagni. La giornata si conclude con una riflessione collettiva in cui gli studenti condividono ciò che hanno imparato e come possono contribuire a costruire un ambiente scolastico più inclusivo.

**Caso di studio 3 – Festa scolastica:** una scuola elementare organizza una Festa della Comunità Scolastica alla fine dell'anno scolastico per celebrare i risultati raggiunti dagli alunni e rafforzare i legami tra famiglie, insegnanti e studenti. L'evento si svolge nel cortile della scuola e comprende diverse aree dedicate ad attività quali giochi, piccole gare, stand gastronomici ed esibizioni musicali. Alcune attività sono di carattere prettamente intellettuale e teorico. Genitori e insegnanti collaborano all'organizzazione delle diverse aree e molte famiglie partecipano all'evento nel pomeriggio.

**Esempio di versione migliorata:** Alla fine dell'anno scolastico, una scuola elementare organizza una Festa della Comunità Scolastica Inclusiva per celebrare i risultati raggiunti dagli studenti e rafforzare i legami tra famiglie, insegnanti e studenti. L'evento si svolge nel cortile della scuola e comprende una varietà di postazioni di attività progettate per incoraggiare la partecipazione di tutti i membri della comunità scolastica. Le attività includono giochi cooperativi, laboratori creativi, spazi dedicati alla musica e alle esibizioni, nonché iniziative guidate dagli studenti preparate durante l'anno scolastico. Studenti, insegnanti e famiglie collaborano all'organizzazione e alla conduzione delle diverse attività, creando un'atmosfera accogliente e partecipativa. L'evento incoraggia



l'interazione tra studenti di diverse età e promuove valori quali la cooperazione, il rispetto per la diversità e l'impegno nella comunità.

Ai gruppi viene chiesto di analizzare il caso e rispondere alle seguenti domande:

- Quali sono le principali sfide di inclusione in questo evento?
- Come si potrebbe migliorare l'evento per renderlo più inclusivo?
- Quali cambiamenti pratici potrebbero essere implementati?

I partecipanti scrivono i miglioramenti proposti su post-it o fogli di lavagna a fogli mobili e redigono la versione migliorata dell'evento.

- Discussione in piccoli gruppi (10 min): ogni gruppo presenta la propria versione migliorata dell'evento al resto dei partecipanti.
- Sintesi del formatore (5 min): il formatore riassume le strategie chiave emerse dalle discussioni sui casi di studio ed evidenzia i principi fondamentali della progettazione di eventi sportivi inclusivi: offrire diversi livelli di impegno fisico; creare molteplici ruoli di partecipazione; dare priorità alla cooperazione e al divertimento; garantire spazi e attrezzature sportive accessibili; coinvolgere gli studenti nell'organizzazione e nella facilitazione delle attività. Gli eventi inclusivi non sono necessariamente più complessi, ma richiedono una progettazione intenzionale e la consapevolezza delle diverse esigenze.

Domanda di debriefing:

Avete mai organizzato eventi nella vostra scuola? Come sono andati?

Risorse:

<https://localtrust.org.uk/wp-content/uploads/2025/05/How-to-organise-a-successful-community-event-toolkit.pdf>

### 9.3 Sessione 3 – Mappatura degli stakeholder e partnership

Durata: 40 minuti

Disposizione della sala: Posti a sedere disposti a semicerchio; proiettore/lavagna a fogli mobili davanti

Materiali: Diapositive (o punti chiave stampati), lavagna a fogli mobili, pennarelli, post-it

Allegato utilizzato: uso di diapositive e lavagna a fogli mobili, modello di analisi delle parti interessate

Fasi:

- Scopo della sessione: Formazione dei formatori (ToT) per consentire a insegnanti e operatori sportivi di realizzare attività ed eventi in ambito scolastico.



- Contributo del formatore (10 min): introduzione agli stakeholder, analisi degli stakeholder e matrice di mappatura degli stakeholder (Influenza vs Interesse), elementi chiave della costruzione di partnership
- Riflessione pratica (15 min): i partecipanti ricevono un modello di analisi degli stakeholder. Individualmente o in coppia, riflettono sul proprio contesto scolastico o organizzativo e identificano i potenziali stakeholder che potrebbero sostenere l'organizzazione di attività o eventi inclusivi.
- Discussione di gruppo (15 min): condivisione delle mappe degli stakeholder e discussione delle strategie di coinvolgimento
- Sintesi del formatore (5 min): il formatore riassume i punti chiave dell'attività e sottolinea che la mappatura degli stakeholder è un passo importante nella pianificazione delle iniziative scolastiche. Il formatore conclude evidenziando che partnership solide possono aumentare significativamente l'impatto, la visibilità e la sostenibilità delle azioni scolastiche inclusive.

#### Domande di debriefing:

- La vostra scuola ha attualmente delle partnership? Con quale tipo di stakeholder?
- Quali stakeholder vorreste coinvolgere maggiormente in futuro?

#### Risorse:

- <https://umbrex.com/resources/frameworks/marketing-frameworks/stakeholder-mapping-power-interest-matrix/>
- <https://www.projectmanagement.com/wikis/368897/stakeholder-analysis--using-the-power-interest-grid#>
- [https://www.globalschoolsforum.org/wp-content/uploads/stakeholder mapping - explanation 0 0.pdf](https://www.globalschoolsforum.org/wp-content/uploads/stakeholder_mapping_-_explanation_0_0.pdf)
- <https://www.smartsheet.com/free-stakeholder-analysis-templates>
- [https://us.sagepub.com/sites/default/files/upm-binaries/33868\\_Chapter1.pdf](https://us.sagepub.com/sites/default/files/upm-binaries/33868_Chapter1.pdf)
- [https://www.mdrc.org/sites/default/files/RWJF Partnerships Brief 0.pdf](https://www.mdrc.org/sites/default/files/RWJF_Partnerships_Brief_0.pdf)
- <https://learnercentered.org/blog/building-community-partnerships-a-strategy-for-sustaining-learner-centered-education/>
- <https://www.oecd.org/content/dam/oecd/en/about/projects/edu/21st-century-children/21st-century-children-building-capacity.pdf>
- <https://school-education.ec.europa.eu/en/about/erasmus-programme-schools>
- <https://school-education.ec.europa.eu/en/about/erasmus-programme-schools/partnerships-school-development>

## 9.4 Sessione 4 – Pianificazione della sostenibilità

Durata: 45 minuti

Disposizione della sala: Posti a sedere disposti a semicerchio; proiettore/lavagna a fogli mobili davanti



Materiali: diapositive (o punti chiave stampati), lavagna a fogli mobili, pennarelli, post-it

Allegati utilizzati: diapositive, lavagna a fogli mobili, piano di sostenibilità

Fasi:

- Scopo della sessione: formazione dei formatori per consentire a insegnanti e operatori sportivi di realizzare attività ed eventi sostenibili in ambito scolastico.
- Contributo del formatore (15 min): spiegare cos'è la sostenibilità, i suoi pilastri/dimensioni (ambientale, economica, sociale), i principi chiave della sostenibilità
- Riflessione e discussione (20 min): i partecipanti riflettono individualmente sulle sfide della sostenibilità nel contesto della propria scuola o organizzazione. Ogni partecipante riceve dei post-it e risponde alle seguenti domande: "Pensa a un'iniziativa o a un evento scolastico che non è proseguito nel tempo. Quali sono state le ragioni principali per cui si è interrotto?"; "Quali elementi avrebbero potuto aiutare quell'iniziativa a diventare sostenibile?". I partecipanti scrivono le loro riflessioni e attaccano i post-it sulla lavagna a fogli mobili sotto due titoli: "Ostacoli alla sostenibilità" e "Possibili soluzioni". Discutere insieme.
- Sintesi del formatore (10 min): il formatore presenta il Piano di Sostenibilità, spiegando che può essere utilizzato da scuole o organizzazioni per strutturare iniziative a lungo termine.

Domande di debriefing:

- Quale dimensione della sostenibilità (ambientale, economica, sociale) rappresenta la sfida maggiore nel vostro contesto? Perché?
- Quale piccolo cambiamento potrebbe rendere un'attività scolastica più sostenibile?
- In che modo le partnership possono sostenere la sostenibilità delle iniziative scolastiche?

Risorse:

- [https://www.naccho.org/uploads/downloadable-resources/Sustainability-Planning-Guide\\_2023-05-09-150857\\_gsgd.pdf](https://www.naccho.org/uploads/downloadable-resources/Sustainability-Planning-Guide_2023-05-09-150857_gsgd.pdf)
- <https://wallacefoundation.org/sites/default/files/2023-08/sustainability-planning-facilitation-guide.pdf>
- [https://sustainability.psu.edu/wp-content/uploads/2021/01/PSU-Sustainability-Planning-Guidebook\\_1-6.pdf](https://sustainability.psu.edu/wp-content/uploads/2021/01/PSU-Sustainability-Planning-Guidebook_1-6.pdf)

## 9.5 Sessione 5 – Lavoro di gruppo: elaborazione di un piano d'azione scolastico

Durata: 45 minuti

Disposizione della sala: posti a sedere disposti a semicerchio; proiettore/lavagna a fogli mobili davanti



Materiali: diapositive (o punti chiave stampati), lavagna a fogli mobili, pennarelli, post-it

Allegato utilizzato: uso di diapositive e lavagna a fogli mobili, modello di piano d'azione

Fasi:

- Scopo della sessione: Formazione dei formatori per consentire a insegnanti e operatori sportivi di realizzare attività ed eventi in ambito scolastico; lavoro pratico per redigere un piano d'azione scolastico, traducendo i concetti approfonditi durante la giornata in un esercizio pratico di pianificazione.
- Contributo del formatore (5 min): il formatore presenta le componenti chiave di un semplice piano d'azione scolastico, mostrandoli su una diapositiva o su una lavagna a fogli mobili. L'obiettivo è quello di creare un piano d'azione di base. I partecipanti sono invitati a strutturare il loro piano attorno ai seguenti elementi: titolo dell'attività o dell'evento; obiettivo dell'attività/evento; gruppo target (studenti, insegnanti, comunità scolastica); attività o fasi principali; ruoli e responsabilità (chi farà cosa); risorse necessarie (materiali, strutture, partnership); considerazioni sull'accessibilità (come sarà garantita la partecipazione a tutti); aspetti di sostenibilità (come l'attività potrebbe continuare nel tempo); tempistica (quando si svolgerà l'attività).
- Parte pratica (40 min): i partecipanti vengono divisi in piccoli gruppi (3–4 persone). A ciascun gruppo viene chiesto di ideare un'attività o un evento scolastico che promuova la partecipazione, l'inclusione e la sostenibilità (ad esempio una giornata sportiva inclusiva, un evento di sensibilizzazione, un programma settimanale di attività fisica inclusiva...) compilando un piano d'azione per l'evento scolastico. I partecipanti sono incoraggiati a riflettere su vincoli realistici, quali tempo, risorse, orari scolastici e coinvolgimento del personale.
- Sintesi del formatore (5 min): i partecipanti presentano il loro piano d'azione scolastico. Il formatore ribadisce il messaggio che iniziative piccole e ben pianificate possono creare un cambiamento significativo all'interno del contesto scolastico.

Domanda di debriefing:

- Qual è stata la parte più impegnativa nella stesura del vostro piano d'azione?

Risorse:

- <https://www.techtarget.com/whatis/definition/action-plan>
- <https://localtrust.org.uk/wp-content/uploads/2025/05/How-to-organise-a-successful-community-event-toolkit.pdf>

## 10. Linee guida su inclusione e accessibilità

- Offri diversi ruoli di partecipazione nel lavoro di gruppo.



- Consentire orari flessibili, se necessario.
- Garantire un dialogo rispettoso e la sicurezza psicologica.

### 10.1 Suggerimenti per la comunicazione

- Utilizzare un linguaggio chiaro e semplice.
- Fornire informazioni in diversi formati: spiegazioni verbali, istruzioni scritte e istruzioni/supporto visivo.
- Incoraggiare le domande e l'interazione
- Presta attenzione alla comunicazione non verbale

### 10.2 Opzioni di partecipazione e rotazione dei ruoli

- Crea ruoli di supporto tra pari, in cui i partecipanti possano collaborare e aiutarsi a vicenda durante le attività.
- Assicurarsi che ogni ruolo sia valorizzato.
- Incoraggiare la rotazione dei ruoli, consentendo ai partecipanti di provare responsabilità diverse durante l'attività.

## 11. Valutazione e controllo della qualità

### 11.1 Prova del raggiungimento dei risultati di apprendimento

| Risultato di apprendimento         | Prova / strumento                                    |
|------------------------------------|--|
| Organizzare eventi inclusivi       | Casi di studio migliorati                            |
| Identificare le partnership        | Mappe degli stakeholder completate                   |
| Pianificazione della sostenibilità | Conoscenza degli elementi del piano di sostenibilità |
| Elaborazione del piano d'azione    | Bozza del piano d'azione                             |

### 11.2 Breve verifica delle conoscenze

1. Definisci la sostenibilità in una frase.
2. Elenca tre elementi chiave di un evento inclusivo.
3. Indica due potenziali parti interessate nel tuo contesto.

### 11.3 Domanda di autovalutazione

- Sono in grado di elaborare un piano d'azione scolastico inclusivo. (1-5)
- Sono in grado di identificare i partner/soggetti interessati rilevanti nel mio contesto. (1-5)
- So cos'è un piano di sostenibilità e come redigerlo. (1-5)

## 12. Diapositive e immagini



Co-funded by  
the European Union



Lunghezza consigliata della presentazione: 25–35 diapositive. Argomenti minimi delle diapositive:

- Scopo del formato didattico e obiettivi del quinto giorno
- Quadro di attuazione
- Lista di controllo per la pianificazione dell'evento
- Matrice di analisi degli stakeholder
- Sostenibilità
- Modello di piano d'azione





[rams4champs2.eu](http://rams4champs2.eu)